

Bilancio al 31.12.2016



ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo



ITALIA SpA



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UDINE



Associazione
Piccole e Medie Industrie
del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG



CONFINDUSTRIA UDINE



CREDITO COOPERATIVO



Banca Popolare di Vicenza



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



UniCredit



Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni



FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE



Garanzia di sviluppo

CONFIDI FRIULI

Società Cooperativa Consortile per Azioni

Sede legale ed operativa:

Via Alpe Adria, 16 - Loc. Feletto Umberto - 33010 Tavagnacco (Ud)

Tel. 0432 294736 - 0432 21069 - Fax 0432 294829 - 0432 26434

www.confidifriuli.it - info@confidifriuli.it



BILANCIO al 31 Dicembre 2016

SOMMARIO

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2016	39
<i>Bilancio</i>	40
<i>Nota integrativa</i>	47
Relazione del Collegio Sindacale	143
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010 e Certificazione di bilancio	149

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

del Confidi Friuli

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Michele Bortolussi
Vice Presidenti	Enzo Pertoldi Pietro Cosatti
Consigliere Delegato	Giovanni Da Pozzo
Consiglieri	Vittorio Bortolotti Guido Fantini Denis Petrigh Maria Lucia Pilutti Alessandra Sangoi Giorgio Sina

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Andrea Bonfini Enrico Leoncini
Sindaci supplenti	Cristina Selenscig Raffaella Rizza

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

Baker Tilly Revisa spa





RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

Relazione degli amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod. civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2016 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale con quanto fatto in precedenza. Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Anche nel 2016 in un momento di grande difficoltà di accesso al credito per le PMI i Confidi si confermano quali strumenti fondamentali per la politica industriale delle Istituzioni, anche se stanno vivendo una fase di grande evoluzione sia nel contesto di riferimento, sia nel quadro normativo, sia nel mercato di operatività.

Sicuramente l'anno appena passato è stato movimentato in quanto ricco di novità e cambiamenti importanti per il sistema degli Intermediari finanziari e per i Confidi. Diversi risultano i fatti accaduti: dalla messa in liquidazione di Eurofidi il più grande Confidi d'Italia; alla conclusione a far data dal 12 maggio 2016 del periodo di transizione per il passaggio dal vecchio al nuovo assetto di Confidi vigilati; dall'approvazione a luglio 2016 dalla Camera dei deputati della proposta di legge per la riforma dei Confidi; alla nomina in data 9 novembre 2016 dei componenti dell'Organo di gestione dell'Organismo 112, nominati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In questi ultimi anni i Confidi si sono trovati ad operare in una situazione economico finanziaria particolarmente problematica. L'impatto della crisi ha pesato notevolmente sui Confidi in quanto le imprese che sono state maggiormente interessate negativamente dall'andamento congiunturale sfavorevole sono le piccole e medie imprese che rappresentano il bacino naturale dei Confidi. Negli ultimi anni il valore dei prestiti garantiti dai Confidi mostra una costante flessione che non è imputabile solamente alla crisi ma a una graduale disintermediazione del sistema dei Confidi ad opera delle Banche. Infatti, negli ultimi anni i Confidi hanno assistito ad un cambio di tendenza con un crescente ricorso delle Banche alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia. La disintermediazione del sistema bancario preferendo di fatto la garanzia pubblica a quella dei Confidi ha spiazzato l'operatività tradizionale degli stessi.

Una boccata d'ossigeno a tutti i Confidi potrebbe arrivare dalle due riforme attese nei prossimi mesi: quella relativa alla riforma dei Confidi con l'approvazione a luglio 2016 della Legge delega al Governo e quella relativa al fondo di garanzia. Allo stesso Ministero dello Sviluppo economico si sono resi conto che era necessario aggiornare i criteri di accesso al Fondo Centrale di Garanzia infatti, il "nuovo" fondo assegnerà una garanzia percentualmente minore alle imprese con rating alto, quelle che avrebbero comunque i finanziamenti e una maggiore a quelle con rating intermedio, oltre a quelle che chiederanno garanzie per fare investimenti. Questo potrebbe significare un riequilibrio dei rapporti di forza con

i confidi, che nel frattempo sarebbero riformati nel senso di una maggiore patrimonializzazione e accesso a risorse pubbliche, private e del terzo settore.

Un aiuto ai Confidi della Regione Fvg potrebbe arrivare anche dalla stessa Regione, alla quale è consentito legiferare in modo che per crediti fino a 100/150 mila euro sia garantito l'accesso attraverso i Confidi alla controgaranzia del Fondo Centrale. Questo è già stato fatto nelle Regioni Toscana, Marche, Abruzzo e per ultimo Veneto e ci auspichiamo venga fatto anche dalla nostra Regione.

A seguito della Riforma effettuata sul sistema dei Confidi la situazione al 31 dicembre 2016 è questa: dei 65 Confidi vigilati n. 45 hanno presentato domanda di iscrizione all'albo 106. Circa 37 sarebbero gli iscritti al nuovo albo; 3 risulterebbero messi in liquidazione, altri 11 sarebbero passati ai Confidi minori e un'altra dozzina si sarebbero fusi/incorporati. Nell'ex art. 155 T.U.B. invece risulterebbero presenti circa 434 Confidi minori.

La piena applicazione della riforma prevista dal T.U.B. che coinvolge anche i Confidi minori consentirà, con la costituzione e l'avvio dell'Organismo ex art. 112 bis e la concreta adozione dei nuovi schemi di bilancio standardizzati, di confrontare fra loro i bilanci in modo trasparente ed efficace.

Come già riferito lo scorso anno il Consiglio di Amministrazione del Confidi Friuli, nonostante le dimensioni di partenza potessero consentire di perseguire la strada della presentazione della domanda di autorizzazione di cui all'art. 106 del T.U.B., ha inteso valutare più compiutamente le implicazioni e le prospettive di mercato e gestionali di tale percorso ritenendo che l'unica soluzione per una crescita organica fosse la strada delle aggregazioni. A far data pertanto dal mese di maggio 2016 il ConfidiFriuli continua a esercitare l'attività tipica di garanzia mutualistica a favore dei propri associati restando iscritta all'apposita sezione ex art. 155, 4 comma, T.U.B. ante-riforma, in attesa della costituzione del nuovo elenco dei c.d. "Confidi minori", previsto dal nuovo art. 112 T.U.B.. La cancellazione del Confidi dall'Elenco Speciale non rappresenta un passo indietro del nostro Confidi, ma anzi un nuovo punto di partenza avendo a proprio vantaggio un'organizzazione efficace ed efficiente.

È chiaro come in un contesto regionale così particolare solo l'unione di più Confidi in uno unico potrebbe portare a vantaggi enormi in primis per le Aziende ma anche per le Banche. Le trattative intercorse con il Confidimprese nel corso del 2016 non hanno portato all'auspicata aggregazione per fattori non dipendenti dal ConfidiFriuli che aveva dato la sua massima disponibilità. L'iniziale scelta del Confidimprese come partner di una aggregazione era stata motivata dal fatto che entrambi erano Confidi vigilati ed entrambi in Provincia di Udine.

Il Confidi Friuli continua a lavorare per cercare i partner di una aggregazione che possa portare in breve al superamento della soglia di 150 mln di euro potendo così chiedere l'autorizzazione all'iscrizione al nuovo Albo degli intermediari finanziari.

È sicuramente indiscutibile come l'evoluzione del quadro economico e le intervenute modifiche regolamentari al comparto della garanzia abbiano modificato l'operatività del ConfidiFriuli in modo significativo.

Il Confidi Friuli nell'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2016 ha modificato lo Statuto eliminando ogni riferimento all'iscrizione dell'Elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e al conseguente assoggettamento alla vigilanza, così come richiesto dalla normativa. Il conseguente riposizionamento del ConfidiFriuli tra i Confidi c.d. "minori" non ha comportato significativi cambiamenti in quanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mantenere l'attuale sistema dei controlli come anche, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS. Questa scelta dimostra la volontà dei Consiglieri nel mantenere alto il presidio dei rischi in capo al Confidi.

Con il D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014 è stata prevista una contribuzione a favore del rafforzamento dei Confidi e al fine di riuscire ad ottenere queste importanti risorse il Consiglio di amministrazione del Confidi Friuli ha deliberato favorevolmente l'adesione ad una "rete" fra diversi Confidi con Fin.Promo.Ter. quale Ente capofila con l'obiettivo di massimizzare le sinergie fra confidi, facilitare l'accesso ai fondi pubblici di garanzia e contro-garanzia ed il raggiungimento di tutta una serie di obiettivi altrimenti irraggiungibili.

La Regione e la Camera di Commercio di Udine continuano concretamente a sostenere i Confidi e ci si augura anche che la Regione arrivi a dare un forte segnale per futuri processi aggregativi.

In un contesto di congiuntura non certo positiva il bilancio d'esercizio riferito al 31 dicembre 2016 chiude comunque in positivo con un utile di euro 40.590, risultato al netto delle riprese di valore per maggiori accantonamenti effettuati nelle precedenti gestioni.

Tale risultato è stato altresì reso possibile grazie alla oculata gestione degli Amministratori del Confidi e ai contributi ricevuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Camera di Commercio.

L'esercizio 2016 risulta caratterizzato da una diminuzione del volume degli affidamenti deliberati del 21% rispetto all'esercizio precedente mentre le erogazioni effettive sono calate solo del 9.75%. Questo andamento sottolinea l'erogazione sempre più selettiva del credito da parte delle Banche nonostante siano stati organizzati diversi incontri con gli Istituti Bancari alla ricerca del prodotto più utile per le imprese e nel contempo si sia cercato di valorizzare il prodotto della garanzia consortile. Sulla riduzione degli importi ha pesato in maniera significativa la disintermediazione da parte degli Istituti di Credito riguardo la richiesta di controgaranzia al Fondo Centrale in quanto significativi volumi sono stati gestiti dalle Banche direttamente con il Fondo "saltando" il Confidi.

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2016, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2 a cui siamo per ora assoggettati. In questo difficile contesto va sottolineato l'importante valore dell'indice di solvibilità che continua ad attestarsi ben al di sopra del limite del 6% previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Il patrimonio di vigilanza si attesta infatti intorno ai 24,2 milioni di euro risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2015	31/12/2016
Tier 1 Ratio	28.7%	30.8%
Total Capital Ratio	28.7%	30.8%
Patrimonio di vigilanza	23.626.226	24.245.395

Scenario di riferimento

I rapidi cambiamenti che hanno caratterizzato l'economia mondiale negli ultimi anni hanno avuto impatti rilevanti sulla qualità del credito bancario.

Andamento dell'economia internazionale¹

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel 2016; accelererebbe al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (ad eccezione dell'Italia;) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Le revisioni per le economie avanzate riflettono le sorprese positive registrate nel terzo trimestre e i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. La crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Andamento dell'economia nazionale²

Secondo le proiezioni di Banca d'Italia, in media il Pil dovrebbe essere aumentato dello 0,9% nel 2016, e dovrebbe crescere anche nei prossimi anni (dello 0,9% nell'anno in corso e dell'1,1% sia nel 2018 che nel 2019). L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007. È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Continua anche nel 2016 il calo delle imprese italiane che hanno portato i libri in Tribunale. Nell'anno che si è appena

¹ Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2017

² Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2017

concluso le imprese fallite sono state 13.467, contro le 14.585 del 2015. Pertanto, il calo dei fallimenti già registrato a fine del 2015 si è confermato anche per il 2016.

Il trend positivo – spiega una nota di Crif – che ha caratterizzato il 2016 trova conferma nei numeri. Dal 2009 ad oggi infatti il numero di fallimenti registrati a fine anno è sempre stato in crescita, toccando la sua punta massima nel 2014. Finalmente dal 2015 c'è stata un'inversione di tendenza, confermata anche per l'anno 2016.

Fallimenti in Italia: 2009 - 2016

	Fallim.	Fallim.	Fallim.	Fallim.	Fallim.	Fallim.	Fallim.	Fallim.
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
I TRIMESTRE	2.200	2703	2921	3087	3573	3760	3755	3603
II TRIMESTRE	2.393	2893	3315	3031	3640	4190	3777	3740
III TRIMESTRE	1.729	2002	2152	2337	2603	2948	2973	2704
IV TRIMESTRE	3.062	3290	3452	3669	4194	4438	4080	3420
Totale	9.384	10.888	11.840	12.124	14.010	15.336	14.585	13.467

Fonte CRIBIS D&B

Sempre secondo Crif a livello regionale la Lombardia si conferma la regione d'Italia con il maggior numero di fallimenti nel corso del 2016. Dal 2009 ad oggi si contano 22.242 imprese lombarde fallite. La seconda regione più colpita è il Lazio, con 1.637 imprese chiuse nel 2016 e un'incidenza sul totale Italia del 12,2%. Seguono, per completare le prime dieci posizioni la Campania con 1.143 fallimenti, la Toscana (1.052), l'Emilia Romagna (982), il Piemonte (869), la Sicilia (827), la Puglia (615) e le Marche (417).

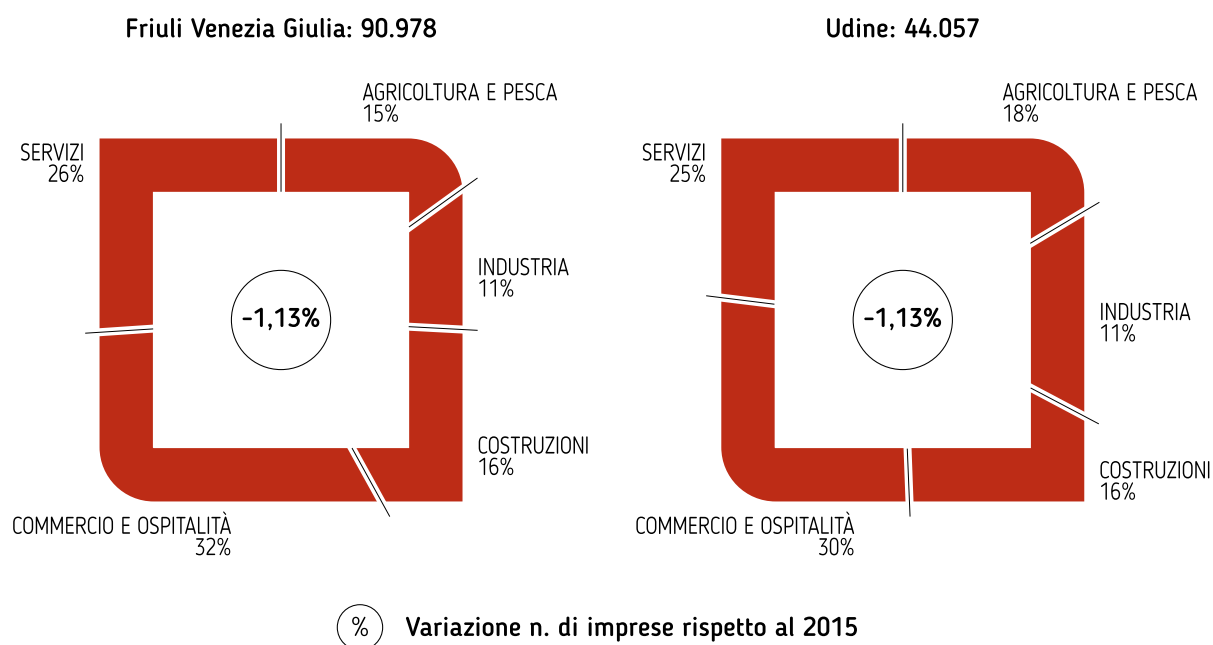
Dal punto di vista merceologico sempre secondo l'indagine di CRIBIS D&B i settori merceologici più in crisi risultano il commercio con 4.064 fallimenti, l'edilizia (con 2.764 fallimenti), l'industria (con 2.469 fallimenti) e i servizi (1.995).

Andamento dell'economia regionale³

Al 31 dicembre 2016 il totale delle imprese attive è di 90.978, quelle registrate sono 104.634. Rispetto al 31 dicembre 2015, si registra una diminuzione di 1.042 imprese attive (-1,13%). Questa contrazione è determinata in modo particolare dalle società di persone (-2,3%, cioè 404 imprese attive in meno) e dalle imprese individuali (-1%, 576 imprese attive in meno). Viceversa si registra un incremento delle società di capitale (+1,4%, 237 imprese attive in più). Continuano a diminuire le imprese della manifattura (-1,74% rispetto al 31 dicembre 2015), quelle del commercio (-0,9%), le imprese dell'edilizia (-1,7%), quelle dei trasporti (-2,6%). Crescono le imprese attive dei servizi alle imprese (+0,6%), soprattutto dei servizi alle famiglie e persone (+1,6%).

³ Fonte: Centro Studi Unioncamere

Imprese attive per settore (2016)



Fonte: Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Udine (aggiornamento: 07 febbraio 2017)

L'evoluzione normativa

Il recente completamento dell'iter di riforma del Titolo V del D. Lgs nr. 385 del 1° settembre 1993 (c.d. T.U.B.) ha previsto il superamento del previgente approccio dualistico (Elenco Generale ex art. 106 T.U.B. ed Elenco Speciale ex art. 107 T.U.B.) mediante la creazione di un Albo Unico. Il legislatore da un lato ha istituito un regime di vigilanza "equivalente" a quella delle Banche, dall'altro, ha voluto favorire il consolidamento di un settore estremamente frammentato. Il 12 maggio 2016 si è concluso il periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 (Disposizioni transitorie e finali) del D. L. nr. 141 del 13 agosto 2010 e, pertanto, Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli Elenchi ex art. 106 ed ex art. 107 con contestuale cancellazione dei soggetti ancora iscritti per cui chi non ha presentato domanda di iscrizione all'albo si ritrova in automatico iscritto nell'elenco ex art. 155 T.U.B. in attesa di iscrizione al nuovo albo 112.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2016, è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2015 n. 228 sul regolamento della struttura, dei poteri e delle modalità di funzionamento dell'Organismo previsto dall'articolo 112 -bis del T.U.B., nonché l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità dei componenti degli organi e relativi criteri. A dicembre 2016 è arrivato il Decreto di Nomina dei componenti del neo nato Organismo dei Confidi 112. Questo nuovo Organismo avrà quindi il compito di selezionare i Confidi che risponderanno ai requisiti per entrare nel nuovo Elenco e di controllarne l'attività.

Nel corso del 2016 Banca d'Italia ha pubblicato diversi aggiornamenti normativi che interessano i Confidi tra i quali in data 2 agosto 2016 il Provvedimento in materia di bilancio degli intermediari non IFRS (operatori del microcredito e confidi minori).

Settore di operatività

Anche nel corso del 2016 la Società ha svolto la sola attività tipica del Confidi di prestazione di garanzie a favore dei Soci per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. L'attività è stata rivolta esclusivamente a favore dei Soci.

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2016 sono proseguite le seguenti iniziative a sostegno delle PMI:

- Por Fesr 2007 - 2013: è continuato fino al 31.12.2016 l'utilizzo del Fondo di Garanzia Por Fesr 1.2.a linea int. C) di 22 milioni di euro, a seguito dell' addendum alla convenzione per l'affidamento della gestione del Fondo di Garanzia per le Imprese tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'RTI Competitività e Sviluppo (che raggruppa i 7 Confidi del Friuli Venezia Giulia) che ha prorogato l'operatività del Fondo fino al 31.12.2016 definendo le nuove finalità ammissibili, in un'ottica di sostegno alla ripresa dell'economia regionale. L'attività del Por Fesr ha alla fine erogato finanziamenti per un importo superiore ai 36 milioni di euro. Il Confidi Friuli è risultato il Confidi che ha più operato con i fondi Por Fesr infatti ha erogato il 33% del totale dei finanziamenti.
L'importo dato a suo tempo in gestione all'RTI è stato restituito alla Regione Fvg al 31.12.2016 e pertanto ci si aspetta, sulla base di quanto definito nel Bando Por Fesr, la riassegnazione totale dei fondi al Confidi capofila per poi essere ripartiti - sulla base dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti - fra gli aderenti all'RTI che a loro volta li impegneranno ancora nell'interesse economico delle piccole e medie imprese del territorio.
- Convenzione Confidi Friuli - Confindustria: risulta sempre operativa la convenzione sottoscritta da tempo ormai con la Confindustria Udine relativa all'abbattimento delle commissioni per le imprese socie di Confindustria che fruiscono della garanzia del Confidi. Il massimale di abbattimento delle commissioni di garanzia è stabilito in 5 mila euro.

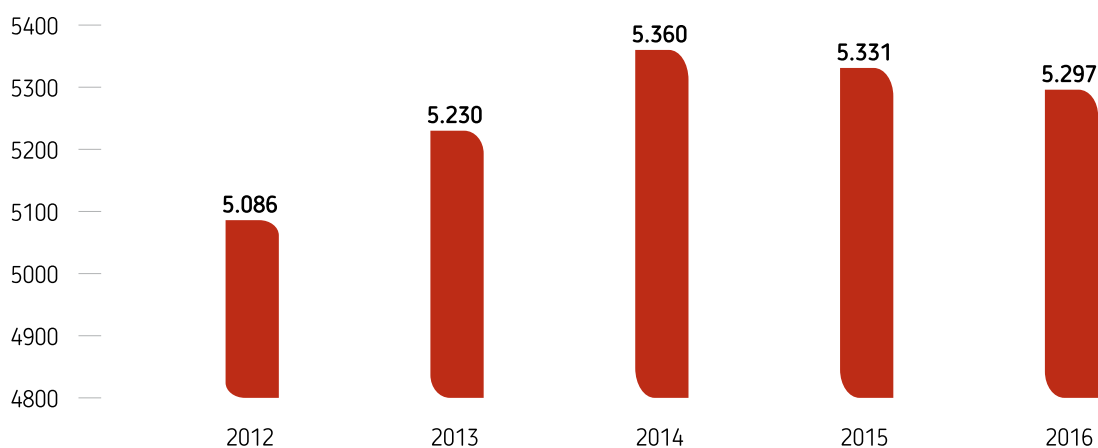
Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2016

Ammissione di nuovi Soci

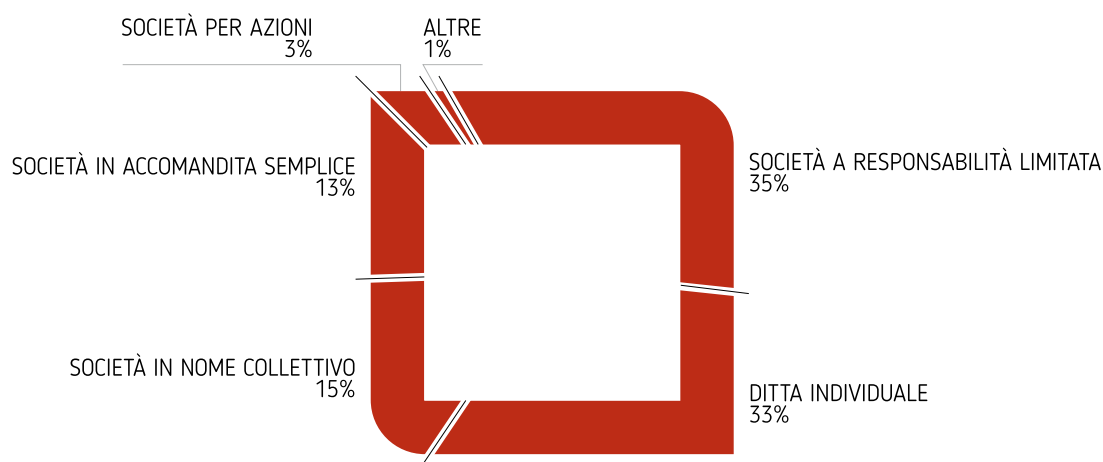
Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civ., al 31.12.2016 la compagine sociale è costituita da n. 5.297 soci, con un decremento dello 0,64% rispetto al 2015. I Soci della Cooperativa sono diminuiti di 4 unità: a fronte di 169 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 135 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi quanto le esclusioni dovute alla perdita da parte dei soci dei requisiti per poter continuare a far parte della Società e che grazie ad un costante e attento monitoraggio interno vengono individuati ed esclusi come prevede lo Statuto.

	Anno 2016	Anno 2015	Variazione
Soci al 1 gennaio	5.331	5360	
Soci ammessi	135	165	
Soci recessi	-11	-3	
Soci esclusi	-158	-191	
Soci al 31 dicembre	5.297	5.331	-0,64%

Soci in essere al 31 dicembre

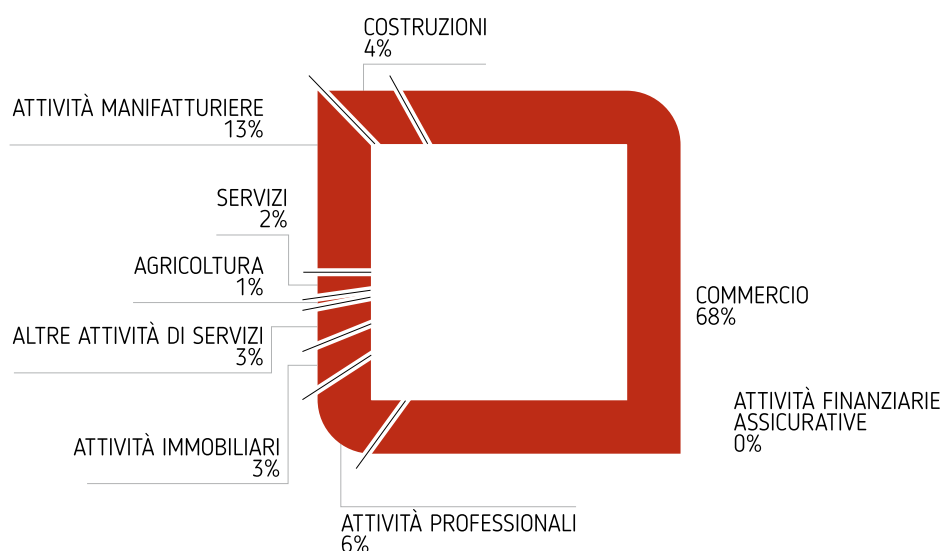


Ripartizione soci per natura giuridica



La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese con forma giuridica di società a responsabilità limitata, a seguire le ditte individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

Soci per settore di attività



La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione più elevata nel commercio che, al proprio interno risulta articolato in una ricchissima varietà di settori; a seguire vi sono i settori delle attività manifatturiere e delle costruzioni e con presenza marginale troviamo i servizi e l'agricoltura.

Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati undici recessi nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 158 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati e indicatori del 2016

Il ConfidiFriuli, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere anche il bilancio riferito al 31 dicembre 2016 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, e omologati dalla Commissione Europea. Questa scelta è rivolta a confermare che l'avvenuto riposizionamento del Confidi non ha comportato significativi cambiamenti nell'operatività interna e volutamente sono stati mantenuti efficaci i presidi già in essere garantendo così continuità e un alto livello di efficienza e professionalità.

Si ricorda che il Confidi Friuli svolge esclusivamente l'attività di concessione garanzie.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2016	5.297	75.960.125	24.264.891	963.125	16.208.506	40.590
2015	5.331	80.338.386	23.650.359	1.045.337	16.179.304	53.558
2014	5.360	86.403.622	24.898.944	984.866	18.307.438	95.466

La voce partite deteriorate è comprensiva dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze di firma.

Gli importi sono stati indicati al lordo delle controgaranzie e fondi di terzi a copertura.

Il risultato d'esercizio 2016 riporta un utile d'esercizio di euro 40.590.

Tale risultato è la conseguenza congiunta di due fattori essenziali: da un lato la contribuzione ricevuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per euro 1.087.256 e dall'altra quella ricevuta dalla Camera di Commercio di Udine per euro 290.780.

Vengono di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente:

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2016	%	31/12/2015	%
ATTIVO				
Liquidità (cassa e disponibilità)	698	0,00%	1.438	0,00%
Crediti e altre attività	11.025.292	31,53%	11.897.124	34,32%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	20.109.459	57,51%	18.785.003	54,10%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.783.218	10,82%	3.931.954	11,32%
Attività fiscali	46.731	0,13%	88.610	0,26%
Totale attivo	34.965.398	100,00%	34.704.129	100,00%
PASSIVO				
Debiti di funzionamento e altre passività	10.408.425	29,77%	10.795.919	31,09%
T.F.R.	292.082	0,84%	257.851	0,74%
Fondi rischi e oneri	-	0,00%	-	0,06%
Patrimonio netto	24.264.891	69,40%	23.650.359	68,11%
Totale passivo	34.965.398	100,00%	34.704.129	100,00%
RICAVI				
Interessi attivi e proventi assimilati	328.966	9,26%	386.463	10,62%
Commissioni attive	963.125	27,12%	1.045.337	28,72%
Dividendi e proventi simili	129.386	3,64%	79.077	2,17%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	-15.731	-0,44%	274.107	7,53%
Riprese di valore per deterioramento	722.047	20,33%	563.937	15,49%
Proventi	1.423.141	40,08%	1.290.633	35,46%
- di cui contributi pubblici	1.378.036	38,81%	1.264.905	34,75%
Totale ricavi	3.550.934	100,00%	3.639.554	100,00%
COSTI				
Interessi passivi e oneri assimilati	-	0,00%	41.167	1,15%
Commissioni passive	84.355	2,40%	78.032	2,18%
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	1.855.790	52,87%	1.794.596	50,04%
Spese del personale	974.120	27,75%	986.286	27,50%
Altre spese amministrative	398.626	11,36%	491.538	13,71%
Rettifiche su attività materiali	144.560	4,12%	145.192	4,05%
Rettifiche su attività immateriali	5.416	0,15%	5.831	0,16%
Oneri di gestione	26.922	0,77%	21.753	0,61%
Imposte sul reddito	20.555	0,59%	21.601	0,60%
Totale costi	3.510.344	100,00%	3.585.996	100,00%
Utile di gestione	40.590		53.558	
TOTALE A PAREGGIO	3.550.934		3.639.554	

L'analisi evidenzia - relativamente ai costi - una riduzione delle altre spese amministrative del 19%, stabili risultano invece le spese dei dipendenti e per gli organi sociali mentre risultano azzerati gli interessi passivi a seguito del riscatto del leasing avvenuto nel dicembre 2015. Per quanto riguarda i ricavi le commissioni attive risultano in diminuzione dello 7.86% ma in linea con il budget dell'anno considerato il calo delle garanzie. Occorre sottolineare che il Confidi Friuli da anni ormai mantiene invariate le percentuali del commissionale seppur consapevole che le commissioni applicate dalla Cooperativa per la concessione delle garanzie siano decisamente contenute soprattutto se raffrontate alla maggior parte dei Confidi italiani. Il calo della componente degli interessi attivi è imputabile sia alla riduzione della quota di interessi derivante dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita che alla significativa riduzione dei tassi applicati ai depositi liberi. La perdita sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza è stata imputata a conto economico quasi integralmente lasciando un residuo di circa 230 mila euro nella riserva da valutazione a AFS che verrà comunque speso nella prossima semestrale in quanto vi è in essere una transazione con la Banca Popolare di Vicenza che ci consentirebbe di recuperare ampiamente il residuo da ammortizzare.

Al 31/12/2016 il coefficiente di solvibilità del Confidi Friuli è del 30.8%, ben al di sopra del limite del 6% che deve essere rispettato dai Confidi Intermediari Finanziari Vigilati secondo le Disposizioni di Vigilanza. La riserva di valutazione del portafoglio AFS è negativa ed ammonta ad euro 523.330 determinata dall'adeguamento al 31.12.2016 del valore del portafoglio titoli. La società applica l'approccio "asimmetrico" con riferimento al trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. A seguito di questo approccio le minusvalenze vengono dedotte integralmente dal patrimonio di base (TIER 1) mentre le plusvalenze vengono incluse parzialmente nel patrimonio supplementare (TIER 2).

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio raffrontati con gli esercizi precedenti.

Garanzie in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2016	75.960.125	24.264.891	3,13
2015	80.338.386	23.650.359	3,40
2014	86.403.622	24.898.944	3,47

Indicatore di rischio: esposizioni "deteriorate" / totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni "deteriorate" (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2016	16.208.506	75.960.125	21,34%
2015	16.179.304	80.338.386	20,14%
2014	18.307.438	86.403.622	21,19%

Indicatore di rischio: sofferenze escusse nell'esercizio/ garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2016	1.318.249	75.960.125	1,74%
2015	2.977.022	80.338.386	3,71%
2014	1.704.333	86.403.622	1,97%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali / garanzie in essere

Anno	Spese del personale + spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2016	1.372.747	75.960.125	1,81%
2015	1.477.824	80.338.386	1,84%
2014	1.515.145	86.403.622	1,75%

Complessivamente il patrimonio di vigilanza alla data del 31/12/2016 è pari ad euro 24.245.395 e potrà essere utilizzato per far fronte a tutte le obbligazioni assunte dalla Cooperativa nello svolgimento delle sue attività.

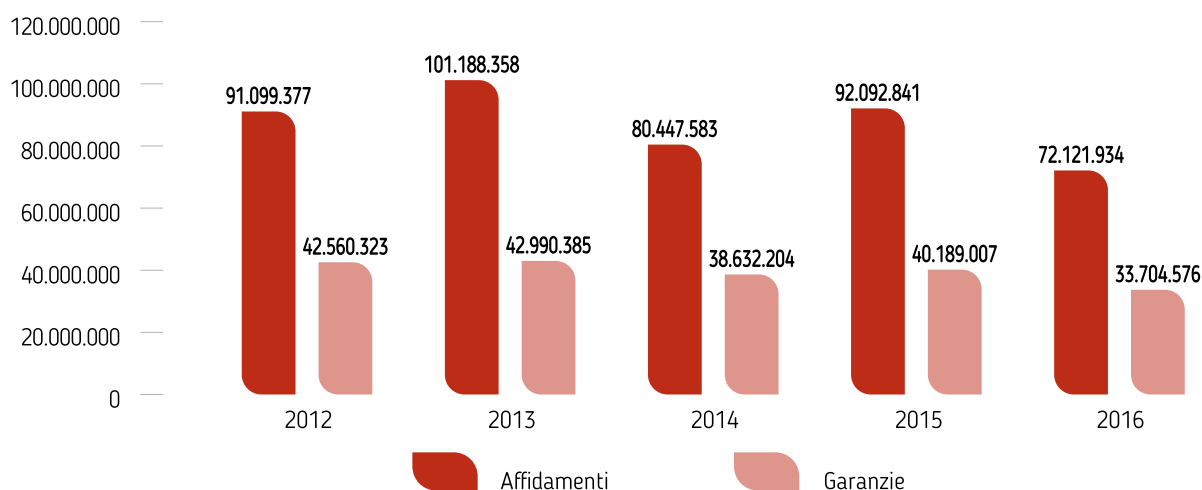
Analisi del deliberato e delle garanzie in essere

Nonostante il contesto di mercato sia molto complesso per vari fattori, il Confidi Friuli ha deliberato euro 72.121.934 di finanziamenti per euro 33.704.576 di garanzie rilasciate. Il garantito ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente del 16%.

Analizzando i dati si rileva il decremento del deliberato 2016 rispetto al 2015 del 22%. Segno di un sostanziale e continuo credit crunch ma anche di una scelta strategica prudentiale del Confidi volta a mantenere elevata la qualità del credito del portafoglio garantito attraverso una attenta analisi del rischio nella fase di istruttoria e delibera e di ricerca di forme di controgaranzia.

	2012	2013	2014	2015	2016
Affidamenti deliberati	91.099.377	101.188.358	80.447.583	92.092.841	72.121.934
Garanzie deliberate	42.560.323	42.990.385	38.632.204	40.189.007	33.704.576
Numero posizioni deliberate	964	981	975	874	729

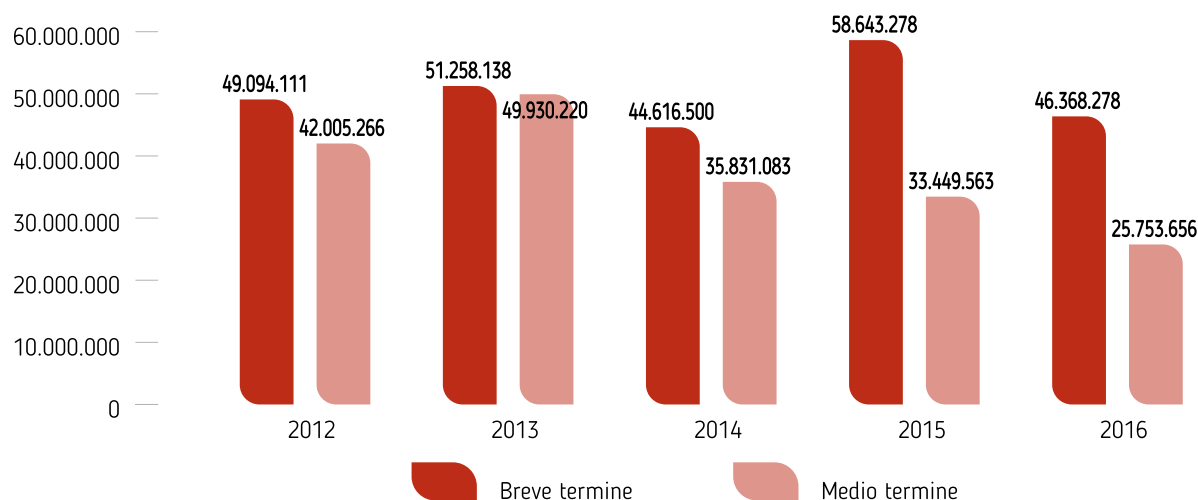
Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



La difficoltà delle PMI trova anche per quest'anno riscontro nella tipologia delle richieste di finanziamento che giungono dalle imprese, che risultano prevalentemente effettuate per liquidità e/o per consolidamento dei debiti, piuttosto che per investimenti. L'intervento garantistico anche nell'esercizio 2016 è stato infatti più consistente sul breve, assistendo affidamenti a breve termine per euro 46.368.278 ed a medio - lungo termine per euro 25.753.656. In linea con la sostanziale necessità da parte delle imprese di liquidità in assenza di nuovi investimenti. Nel 2016 gli importi deliberati a breve termine rappresentano il 64% sul totale degli affidamenti deliberati nell'esercizio, il medio termine rappresenta il restante 36%, valori in linea con l'anno precedente. È risaputo che il Confidi ha ormai da anni un'operatività significativa con il Fondo Centrale pertanto, la disintermediazione da parte del sistema bancario che ha optato verso un accesso diretto importante al Fondo ha pesato in termini di volumi sulla nostra operatività.

La tabella sotto riportata evidenzia proprio il calo sia in termini di pratiche che di importo di posizioni presentate al Fondo Centrale. In questo modo è dimostrato il calo del deliberato del 22%.

Fondo Centrale di Garanzia	Anno 2015	Anno 2016	Δ %
Importo finanziato presentato	23.942.000	16.477.000	-31,18%
N. posizioni presentate nell'anno	144	117	-18,75%

Affidamenti deliberati a breve e medio termine

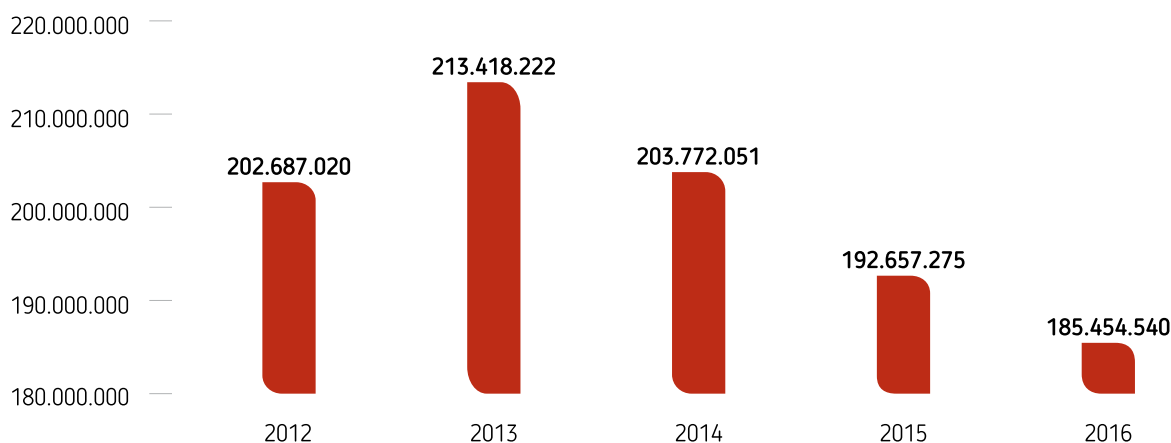
Nel corso degli anni si è modificato anche l'importo medio concesso per singolo finanziamento infatti, si è passati da un importo medio in termini di rischio di euro 35.600 del 2011 ad un importo di euro 46.200 del 2016. Va detto anche che nel corso di questi ultimi anni è sempre più frequente da parte degli Istituti di Credito l'esito negativo della delibera, le rimodulazioni delle linee piuttosto che le riduzioni di importo.

Affidamenti deliberati per Istituto di Credito 2016-2015

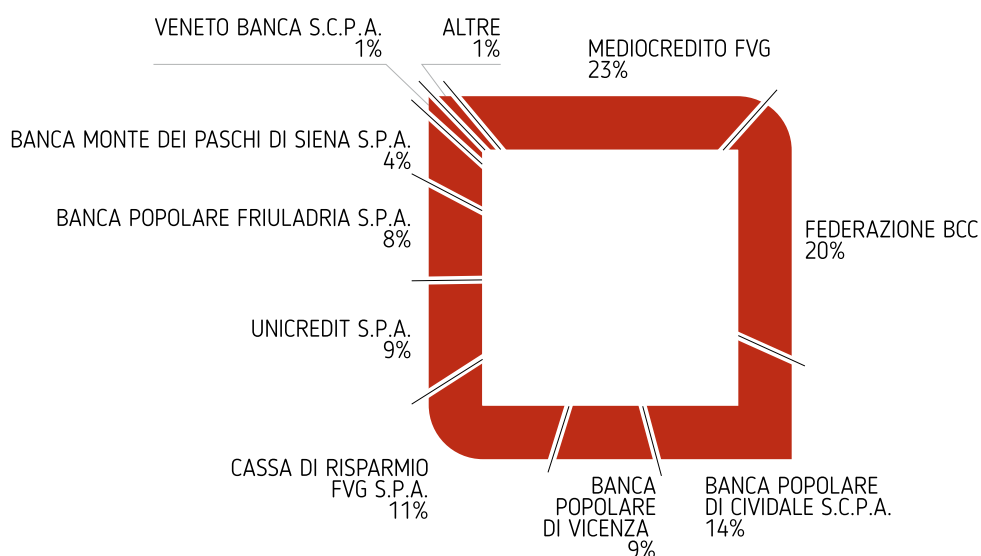
Istituto di credito	ANNO 2016		ANNO 2015		Variazione % 2016 su 2015
	TOTALE	INCIDENZA %	TOTALE	INCIDENZA %	
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	17.967.809	24,91%	14.116.500	15,33%	27%
BANCA DI CIVIDALE S.P.A.	10.875.197	15,08%	7.903.100	8,58%	38%
MEDIO CREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.859.200	12,28%	13.733.580	14,91%	-35%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	8.407.800	11,66%	7.713.511	8,38%	9%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	8.292.000	11,50%	9.817.790	10,66%	-16%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	7.377.278	10,23%	11.247.106	12,21%	-34%
UNICREDIT SPA	5.461.151	7,57%	17.465.250	18,96%	-69%
MONTE DEI PASCHI	3.531.500	4,90%	6.795.000	7,38%	-48%
VENETO BANCA S.P.A.	1.180.000	1,64%	1.653.000	1,79%	-29%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	170.000	0,24%	170.000	0,18%	0%
BANCO DI BRESCIA	-	0,00%	1.000.000	1,09%	-100%
CIVILEASING SPA	-	0,00%	478.004	0,52%	-100%
TOTALI COMPLESSIVI	72.121.934	100%	92.092.841	100%	-22%

Gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2016, pari ad euro 185.454.540, registrano invece un decremento del 3.74% rispetto al dato dell'anno precedente come si rileva dal grafico sottostante. Su tale ammontare il Confidi è impegnato per euro 75.960.125. Tale importo è comprensivo degli impegni irrevocabili per euro 4.918.199 costituiti dalle operazioni deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle Banche.

Fidi in essere



Rischio in essere per Banca



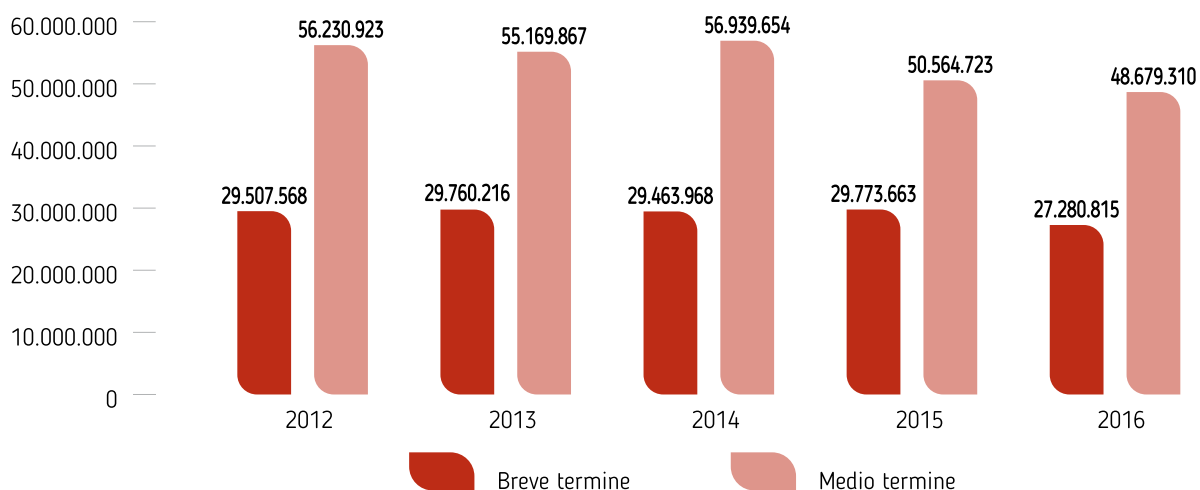
Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto dell'1% (Banco di Brescia, Friulia SpA, Banca Nazionale del Lavoro e Banco Pop. Verona S. Geminiano e S. Prospero) sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle garanzie e degli impegni in essere al 31.12.2016 per Banca.

Denominazione Istituti di Credito	ANNO 2016				ANNO 2015			
	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%	Rischio	%
	Confidi	quota	Banca	quota	Confidi	quota	Banca	quota
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.565.336	23,12%	56.590.191	30,51%	18.503.996	23,03%	58.296.641	30,26%
FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERAT.	15.007.790	19,76%	35.724.748	19,26%	13.480.513	16,78%	31.677.989	16,44%
BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.	11.339.310	14,93%	27.596.749	14,88%	10.525.697	13,10%	24.810.042	12,88%
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI V.G. S.P.A	8.143.627	10,72%	17.201.716	9,28%	7.603.496	9,46%	16.069.807	8,34%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	6.607.945	8,70%	13.670.312	7,37%	10.495.069	13,06%	21.513.328	11,17%
UNICREDIT SPA	6.570.648	8,65%	13.641.643	7,36%	7.566.232	9,42%	15.398.745	7,99%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.	6.175.445	8,13%	11.668.757	6,29%	5.640.032	7,02%	11.496.278	5,97%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	3.495.753	4,60%	7.139.882	3,85%	4.223.253	5,26%	8.592.247	4,46%
VENETO BANCA S.C.P.A.	780.664	1,03%	1.673.329	0,90%	1.128.655	1,40%	2.459.309	1,28%
BANCO DI BRESCIA	169.649	0,22%	339.298	0,18%	683.571	0,85%	1.367.141	0,71%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	85.000	0,11%	170.000	0,09%	85.000	0,11%	170.000	0,09%
BANCA POP. VERONA S.GEMINIANO E S.PROSPERO	18.958	0,02%	37.917	0,02%	18.958	0,02%	37.917	0,02%
FRIULIA SPA	-	0,00%	-	0,00%	383.915	0,48%	767.830	0,40%
Totale	75.960.125	100%	185.454.540	100%	80.338.386	100%	192.657.275	100%

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca conferma come per lo scorso esercizio una maggiore quota di garanzie in essere con il MedioCredito FVG, seguito dalla Federazione delle Bcc.

Segue la suddivisione del rischio in essere fra breve e medio termine



La tabella sotto riportata evidenzia come la quota maggiore delle garanzie in essere al 31.12.2016 rileva nei confronti delle società di capitali per il 75%, a seguire le società di persone per il 14%, le ditte individuali per il 10% e studi associati e consorzi per l'1%.

	2016		2015	
	Rischio in essere	%	Rischio in essere	%
Società di capitali (comprese le soc. cooperative)	56.886.779	74,89%	59.539.820	74,11%
Società di persone	10.507.293	13,83%	11.700.958	14,56%
Ditta individuale	7.646.477	10,07%	8.439.212	10,50%
Altro (studi associati, enti e consorzi)	919.576	1,21%	658.395	0,82%
Totale	75.960.125	100,00%	80.338.386	100,00%

Confronto importo erogato per Istituto di Credito 2016-2015

Denominazione Banche	ANNO 2016		ANNO 2015	
	Importo erogato	%	Importo erogato	%
Federazione Banche di Credito Cooperativo	6.424.263	22,40%	5.465.800	17,20%
Banca Popolare Friuladria S.p.a.	3.927.395	13,70%	3.022.600	9,51%
Banca Popolare di Cividale S.c.p.a.	3.811.952	13,29%	3.017.531	9,50%
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia	3.707.680	12,93%	4.648.290	14,63%
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.a	3.702.250	12,91%	3.041.256	9,57%
Unicredit Spa	2.262.466	7,89%	3.993.125	12,57%
Banca Popolare di Vicenza	2.143.750	7,48%	5.114.200	16,09%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	2.036.066	7,10%	2.450.750	7,71%
Veneto Banca S.c.p.a.	576.500	2,01%	437.000	1,38%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.a.	85.000	0,30%	85.000	0,27%
Banco di Brescia	-	0,00%	500.000	1,57%
Totale complessivo	28.677.321	100%	31.775.551	100%

Il decremento dell'erogato del 9.75% è segno, come già ribadito in precedenza, della forte disintermediazione delle Banche.

Al totale erogato di euro 28.677.321 vanno aggiunti i rapporti erogati ed estinti nell'anno per euro 1.472.000 arrivando ad un totale complessivo di euro 30.149.321.

All'interno del Confidi Friuli esiste una particolare operatività riservata alle aziende aderenti al Consorzio del Prosciutto di San Daniele del Friuli. Questo "ramo" di attività è importante per il Confidi e in termini di volumi sul totale delle garanzie in essere sui prosciuttifici rappresentano la quota del 10%.

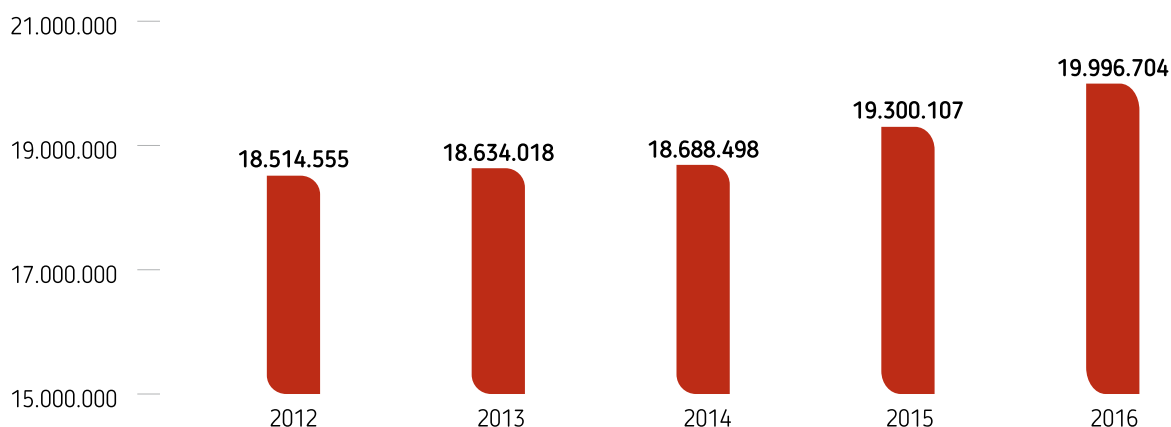
Attività di controgaranzia

Il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, da Fin.Promo.Ter, dalla CCIAA di Udine e dalla Regione FVG (controgaranzie istituite a livello regionale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L.R. 4 giugno 2009).

Nel 2016 l'ammontare controgarantito in essere è pari a euro 19.996.704, con un valore controgarantito di euro 16.164.167. La tabella sottostante riassume l'utilizzo delle controgaranzie.

Ente contro-garante	N. posizioni in essere contro-garantite al 31/12/2016	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2016	N. posizioni presentate nel 2016	Ammontare in essere contro-garantito al 31/12/2015
Fondo Centrale di Garanzia	195	12.579.985	111	11.299.329
Fin.Promo.Ter	408	5.415.993	237	4.490.348
Contro-garanzia regionale	57	1.865.980		3.117.541
Controgaranzie CCIAA Udine	27	134.746		392.889
Totale	687	19.996.704	348	19.300.107

Ammontare controgarantito



Partite deteriorate

Il progetto Confidi Gestione Credito portato a compimento da un paio di anni ha contribuito a mantenere una gestione efficace ed efficiente del contenzioso e del monitoraggio delle partite non performing loans. Permane una importante e fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzione e modalità operative condivise.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2016 è stata come sempre molto attenta e scrupolosa basandosi di fatto sui criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitorie).

In particolare le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata circa l'andamento della società/socio ed analizzate le altre garanzie collegate al rapporto.

Mentre le esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono una svalutazione collettiva, ovvero per i rapporti regolari e con scaduti fino a 90 giorni si procede ad un accantonamento massivo del 3%, le esposizioni scadute deteriorate superiori a 90 giorni fino a 180 sono soggette ad una svalutazione collettiva del 7% e le esposizioni scadute deteriorate superiori a 180 gg e fino a 270 giorni sono soggette ad una svalutazione collettiva del 10%.

Il ConfidiFriuli nel corso del 2016 al fine di ridurre le esposizioni, è riuscito, dopo lunghe trattative, a negoziare con alcuni Istituti di Credito la chiusura di complesse posizioni mediante accordi / transazioni a saldo e stralcio.

La definizione mediante transazioni a saldo e stralcio ha permesso di risolvere problematiche sottese all'efficacia stessa della garanzia Confidi, alla gestione del rapporto, alla determinazione dell'importo richiesto in escussione e ad evitare un aggravio di ulteriori spese legali per dirimere situazioni controverse.

La trattativa ed infine l'accordo raggiunto ha comportato l'utilizzo di riserve già presenti in virtù degli accantonamenti specifici, i quali hanno permesso di definire rapporti senza generare uscite finanziarie/perdite non previste.

A seguito dell'attività di monitoraggio interno il trend delle partite deteriorate in particolare per quanto riguarda le inadempienze e le sofferenze di firma è diminuito. In sede di svalutazione al 31/12/16 si è proceduto a mantenere sostanzialmente invariata la percentuale di copertura delle posizioni classificate a sofferenza di firma pari al 62,20%, per quanto riguarda la percentuale delle posizioni classificate a sofferenza di cassa è passata dal 92,45% - Bilancio 31/12/15 - al 93,65%, mentre le posizioni classificate ad inadempienza probabile hanno trovato una maggiore copertura di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, passando dal 32,86% - Bilancio 31/12/15 - al 35,25%.

L'importo relativo allo scostamento dell'importo accantonato è di circa il 50% inferiore rispetto all'anno precedente; il tutto è stato reso possibile in quanto tra la fine dell'esercizio 2016 e l'inizio del 2017 su alcune posizioni le banche hanno comunicato il saldo ridotto o l'estinzione di alcuni rapporti seguito rientro dall'esposizione dovuta alla gestione di azioni di recupero mirate / piano di rientro rispettati / definizione di transazioni a saldo e stralcio e per n. 2 rapporti la richiesta di escussione e quindi il saldo è stato ridotto seguito riparto quota di spettanza dal prezzo ricavato dalla vendita all'asta degli immobili ipotecati. Tutte queste attività hanno contribuito a diminuire l'importo accantonato rispetto all'anno precedente.

Il Confidi Friuli si controgarantisce con il Fondo Centrale di Garanzia da oltre una decina di anni e in questi anni di operatività siamo riusciti ad acquisire un valido presidio di gestione delle controgaranzie con un impatto sul rischio molto molto contenuto. Per questi motivi riteniamo corretto calcolare le percentuali di accantonamento al netto delle controgaranzie.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate escussioni per euro 1.307.477. In relazione alle posizioni già escusse e classificate a sofferenza di cassa sono stati recuperati ed incassati complessivi euro 976.000 comprensivi di 240.000 euro di rimborsi Por Fesr e di 393.000 euro circa relativi a somme recuperate da Enti controgaranti, 92.000 euro dal fondo antiusura ed 251.000 euro circa dalle azioni legali per il recupero del credito (monitorie, esecuzioni immobiliari, riparti dal fallimento, proposte a saldo e stralcio dal debitore principale e/o garanti).

Al 31.12.2016 vi sono 161 rapporti classificati a sofferenza di cassa con saldo di euro 4.405.609.

Indici di copertura

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura di tutte le garanzie in essere.

	Anno 2016			Anno 2015		
	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto	Rischio al netto di controgar. e fondi	Dubbio esito	% di copertura sul netto
Bonis	45.454.486	1.214.493	2,67%	46.070.769	1.269.816	2,76%
Scaduto deteriorato > 90g	1.560.716	121.556	7,79%	804.726	56.575	7,03%
Inadempienze probabili	1.620.535	571.207	35,25%	1.738.246	571.272	32,86%
Sofferenze di firma	11.095.283	6.903.351	62,22%	11.676.332	7.272.343	62,28%
Sofferenza di cassa	3.501.233	3.278.941	93,65%	3.650.256	3.374.721	92,45%

Fondi di Terzi in amministrazione

Fondo di prevenzione fenomeno dell'usura, costituito ex art. 15 L.108/1996: al 31.12.2016 ammonta ad euro 192.241. Nel corso del 2016 non vi sono state nuove delibere a valere sul Fondo.

Prestito Partecipativo: dall'anno 2010 il Confidi non riceve più contributi a valere sul Prestito Partecipativo e al 31.12.2016 ammonta ad euro 10.537.

Essendo assoggettati alla certificazione annuale di bilancio il presente bilancio d'esercizio è stato certificato dalla Società Baker Tilly Revisi di Verona.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Informativa sui principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale.

Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi Friuli sono i seguenti:

- **Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)**
L'attenzione posta alla gestione del rischio di credito, la costante attenzione al monitoraggio del credito ed il rapporto avviato con il consulente legale consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.
- **Rischio operativo**
L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e comunque vi è un capitale più che adeguato a far fronte a questo rischio.
- **Rischio di mercato**
La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzazione di utili derivanti dalla compravendita degli stessi su un orizzonte temporale di breve periodo.
- **Rischio di concentrazione**
Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.
- **Rischio di tasso di interesse**
Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, è poco rilevante perché la Cooperativa investe per lo più in titoli di Stato che sono per definizione titoli a basso rischio e gli investimenti effettuati hanno la sola finalità di impiegare la liquidità disponibile e non di lucrare sugli spread di mercato, non operando di fatto con finalità di trading.
- **Rischio di Liquidità**
Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I principali fabbisogni di liquidità della Società, legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.) e al pagamento delle escussioni, sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.
- **Rischio residuale**
È il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo.
- **Rischio strategico**
Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale. Sono comunque state previste delle responsabilità in capo agli organi aziendali per la predisposizione del piano e per la sua verifica su base annua.

- Rischio reputazionale

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo del Confidi non appare attualmente stimabile. Altresì dato il contatto non diretto con la controparte finale, tale rischio si configura come residuale ma comunque è tenuto sotto controllo.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel corso del 2013 a livello nazionale si è aggiunto un altro rischio da presidiare, quello appunto relativo al rischio di cartolarizzazione.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2016 ammontano ad euro 963.125 su un totale complessivo di ricavi di euro 963.125 con un'incidenza pertanto del 100% sul totale dei ricavi della Voce 30 del Conto Economico.

Nel 2016 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 28 Banche convenzionate (di cui 17 Bcc). L'attività di prestazione di garanzia è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statuari. Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale."

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Nel corso del 2016 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente dodici volte. In tali sedi l'Organo ammini-

strativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali. Il Comitato Esecutivo invece si è riunito 17 volte per deliberare secondo le deleghe attribuitegli.

Organo di delibera	Anno 2016			Anno 2015		
	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche	Importo finanziam.	Importo garanzie	n° pratiche
Consiglio di Amministrazione	28.986.278	13.180.139	84	44.710.778	19.521.749	99
Comitato Esecutivo	37.123.984	17.647.497	383	40.204.013	17.196.062	450
Direttore Generale	6.011.672	2.876.940	262	7.178.050	3.471.196	325
Totale complessivo	72.121.934	33.704.576	729	92.092.841	40.189.007	874

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 e ogni anno è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

L'organico del Confidi Friuli è costituito da 13 dipendenti a tempo indeterminato oltre alla figura del Direttore Generale. L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale, che presidiano le funzioni principali della società: area Affari Generali e Commerciale, area Fidi, area Amministrazione e Compliance, area Monitoraggio, Partite anomale e Contenzioso, area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP.

Alla funzione di Risk Management e Compliance competono tutte le attività di presidio e controllo dei principali rischi di secondo livello della società. Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Pianificazione, Controllo di gestione, Risk Management e ICAAP e dalla Compliance.

Nonostante il Confidi non sia più dallo scorso maggio un intermediario vigilato da Banca d'Italia ha volutamente mantenuto il sistema organizzativo, gestionale, di controllo e amministrativo inalterati proprio per continuare a garantire la massima efficienza e trasparenza.

Il Confidi Friuli fa altresì ricorso ad attività in outsourcing in particolare il sistema informativo gestionale "Parsifal" che è gestito dalla Società Galileo Network Srl.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi Friuli ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. Nel corso del 2016 non è pervenuto alcun reclamo.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- alla data del 31/12/2016 detiene un capitale sociale pari ad euro 22.676.682;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non opera con sedi secondarie.

La cooperativa ha revisionato lo Statuto nell'Assemblea straordinaria dei Soci del 9 maggio 2016, eliminando ogni riferimento all'iscrizione dell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e al conseguente assoggettamento a vigilanza della Banca D'Italia, così come richiesto dalla normativa.

D.lgs. 231/2001

Il Confidi Friuli applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Ricerca, Sviluppo e Formazione

L'attività di ricerca e sviluppo si può sintetizzare nella continua ricerca di miglioramento del sistema di erogazione delle garanzie, nonché di sperimentazione di soluzioni nuove al fine di ottimizzare l'analisi delle richieste, riducendo il corrispondente rischio di perdite.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rende noto che il 3 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto ministeriale MISE-MEF che dà attuazione al comma 54 della Legge di Stabilità relativo al contributo di 225 milioni di euro per la patrimonializzazione dei Confidi. Il Confidi Friuli ha aderito lo scorso 23 febbraio al progetto di rete "Rete. Promo.Fidi" il cui soggetto capofila è Fin.Promo.Ter. confidi vigilato di secondo grado a cui hanno aderito 18 Confidi non vigilati dislocati sull'intero territorio nazionale. I Confidi, di comune accordo, hanno convenuto di stipulare il Contratto per costituire fra di essi una Rete ai sensi e gli effetti dell'art. 3, comma 4 ter del D.L. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito nella L. 9 aprile 2009 n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 e con L. 30 luglio 2010 n. 122, che ha convertito il D.L. 78/2010, e regolare determinati aspetti relativi alla gestione delle attività comuni, da svolgere nell'ambito del presente Contratto. L'obiettivo infatti è di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria spinta innovativa e la competitività sul mercato attraverso una massimizzazione delle sinergie tra i confidi aderenti. In data 23 marzo è stato altresì pubblicato il Decreto direttoriale che definisce le modalità di presentazione delle domande di accesso alle risorse. Le domande dovranno essere inoltrate a partire dal prossimo 2 maggio.

La Regione Fvg ha messo a disposizione dei Confidi regionali delle risorse per sostenere le aziende coinvolte nella crisi delle Banche venete (Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca). In data 28/02/2017 la regione ha liquidato al Confidi l'importo di euro 487.945,01 concesso con Decreto n. 3233 del 15/12/2016. A tal proposito è già stato predisposto un prodotto ad hoc con durata massima di 84 mesi e importo massimo di 300.000 euro.

È stato altresì siglato un accordo fra il ConfidiFriuli e il cluster Arredo e sistema casa a seguito del quale è stato attivato un prodotto con la Banza Manzano, FriulOvest Banca e BCC Pordenonese.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali oltre quanto sopra descritto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale IAS 1

Il Consiglio di Amministrazione esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, vista la solidità patrimoniale del Confidi, non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2016 è stato redatto in base a tale presupposto, in conformità a quanto previsto dallo IAS1.

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

al termine di questa relazione ringraziamo i Soci per la partecipazione alle attività della Cooperativa oltre alla Direzione, ai Dipendenti, i Sindaci, l'Organismo di Vigilanza, i Consulenti del Confidi e la Società di revisione per la fattiva collaborazione. Un particolare ringraziamento agli Enti istituzionali che continuano a sostenere l'attività del Confidi consentendogli di crescere e di avviare nuovi servizi per le PMI del territorio.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2016, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e allegati.

Il bilancio, che chiude con un utile di euro 40.590 è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa SpA, la cui attestazione è allegata agli atti.

Ai sensi del comma 18 del Decreto Legge del 30/09/2003 n. 269 - art. 13, "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorzio o del socio".

Conformemente a quanto precede ed in osservanza all'articolo 38 del vigente statuto, si propone di destinare l'avanzo dell'esercizio di euro 40.590 quanto al 30% pari a euro 12.177 a riserva legale e la parte restante, pari a euro 28.413, a riserva statutaria.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione dell'avanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Tavagnacco, 29 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Bortolussi



BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	698	1.438
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.109.459	18.785.003
60	Crediti	10.200.399	11.758.027
100	Attività materiali	3.770.494	3.914.593
110	Attività immateriali	12.724	17.361
120	Attività fiscali	46.731	88.610
	a) correnti	46.731	88.610
	b) anticipate/differite		
140	Altre attività	824.893	139.097
Totale Attivo		34.965.398	34.704.129
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti	289.821	627.931
70	Passività fiscali	1.716	2.472
	a) correnti	1.716	2.472
	b) differite		
90	Altre passività	10.116.888	10.165.516
100	Trattamento di fine rapporto del personale	292.082	257.851
120	Capitale	22.676.682	22.685.182
160	Riserve	2.085.773	2.007.465
170	Riserve da valutazione	-538.154	-1.095.846
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	40.590	53.558
Totale Passivo e Patrimonio Netto		34.965.398	34.704.129

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Voci	2016	2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	328.966	386.463
20 Interessi passivi e oneri assimilati		-41.167
Margine di interesse	328.966	345.297
30 Commissioni attive	963.125	1.045.337
40 Commissioni passive	-84.355	-78.032
Commissioni nette	878.769	967.305
50 Dividendi e proventi simili	129.386	79.077
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-15.731	274.107
a) attività finanziarie	-15.731	274.107
b) passività finanziarie		
Margine di intermediazione	1.321.391	1.665.786
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.133.743	-1.230.659
a) attività finanziarie	-705.145	-321.085
b) altre operazioni finanziarie	-428.599	-909.574
110 Spese amministrative:	-1.372.747	-1.477.824
a) spese per il personale	-974.120	-986.286
b) altre spese amministrative	-398.626	-491.538
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-144.560	-145.192
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.416	-5.831
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.396.220	1.268.879
Risultato della gestione operativa	61.145	75.159
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	61.145	75.159
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.555	-21.601
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	40.590	53.558
Utile (perdita) d'esercizio	40.590	53.558

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

Voci	2016	2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	40.590	53.558
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-7.833	9.402
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	565.525	-1.337.895
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	557.692	-1.328.493
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	598.282	-1.274.935

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015-2016

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	22.685.182		22.685.182				33.750				-42.250		22.676.682
Sovraprezzi di emissione													
Riserve	2.007.465		2.007.465	53.558			5.000				19.750		2.085.773
a) di utili	767.120		767.120										767.120
b) altre	1.240.345		1.240.345	53.558			5.000				19.750		1.318.653
Riserve da valutazione	-1.095.846		-1.095.846									557.692	-538.154
Strumenti di capitale													
Quote proprie													
Utile (perdita) di esercizio	53.558		53.558	-53.558								40.590	40.590
Patrimonio Netto	23.650.359		23.650.359				38.750				-22.500	598.282	24.264.891

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014-2015

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica salidi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocaz. risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 31/12/2015	
Capitale	22.692.432		22.692.432				41.250			-48.500		22.685.182
Sovraprezzi di emissione												
Riserve	1.878.399		1.878.399	95.466			10.100			23.500		2.007.465
a) di utili	767.120		767.120									767.120
b) altre	1.111.279		1.111.279	95.466			10.100			23.500		1.240.345
Riserve da valutazione	232.647		232.647								-1.328.493	-1.095.846
Strumenti di capitale												
Quote proprie												
Utile (perdita) di esercizio	95.466		95.466	-95.466							53.558	53.558
Patrimonio Netto	24.898.944		24.898.944				51.350			-25.000	-1.274.935	23.650.359

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(importi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	1.349.632	1.479.065
- risultato d'esercizio (+/-)	40.590	53.558
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.133.743	1.230.659
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	149.976	151.023
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	31.525	33.218
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	- 6.203	10.607
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 674.605	1.429.123
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.458.931	- 7.107.905
- crediti verso banche: a vista	1.031.499	9.187.489
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	396.743	- 538.168
- altre attività	- 643.916	- 112.293
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 821.237	- 2.976.085
- debiti verso banche: a vista	- 338.110	- 1.936.266
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	- 483.128	- 1.039.819
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 146.211	- 67.897

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		Importo
	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da	130.462	79.268
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	129.386	79.077
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.076	191
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 1.241	- 3.636
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 461	- 2.074
- acquisti di attività immateriali	- 780	- 1.562
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	129.221	75.632
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.250	-7.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	16.250	- 7.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 740	485

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Importo
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.438	953
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 740	485
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	698	1.438

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche “Confidi Friuli”), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. fino al 12 maggio scorso, ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del suddetto decreto.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, anche le ultime Istruzioni del 9 dicembre 2016 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nuovi principi o regolamenti con decorrenza 2016

A partire dall'esercizio 2016 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39. Con il citato regolamento è stato omologato il “Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012”, pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico.
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19: il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 “Benefici per i dipendenti” sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto di rilievo sul presente bilancio. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“restatement”) dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2015.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB. Di seguito forniamo un'illustrazione dei principali principi o modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche ("macro hedge accounting"), gestite mediante un progetto separato rispetto all'IFRS 9. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 come previsto dal regolamento 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016;
- IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016 in quanto la loro applicazione è successiva o subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto

o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.

- Rilevanza e aggregazione. Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 -Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, in genere;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte del rischio sopportato sulle garanzie rilasciate.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni con componente soggettiva utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.a.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato;
- in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, va-

lori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria; in via residuale si fa riferimento alle quotazioni come fornite dagli istituti creditizi depositari.

- il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo (eventualmente rettificato in caso di perdite d'esercizio delle società partecipate).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Confidi Friuli ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene al suo fair value, alla data di erogazione, di acquisizione o dell'escussione delle garanzie rilasciate, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile e di scaduto deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, ed i crediti individualmente significativi (grandi rischi), coerenti con la normativa IAS.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e gli altri beni strumentali di qualsiasi tipo. Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività immateriali non monetarie, prive di consistenza fisica, per cui sono soddisfatte le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente le licenze software.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali vengono valutate secondo il principio del costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività non sono, invece, ammortizzate ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

La vita utile delle attività immateriali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali – Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Confidi Friuli ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal Conto economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell’art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella voce figurano i debiti verso banche per commissioni relative a controgaranzie oltre a debiti per garanzie la cui escussione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ma che sono in attesa di essere liquidate agli istituti bancari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all’importo attribuibile specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della “data di regolamento”.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le “Garanzie Finanziarie” rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce “Altre Passività” dello Stato Patrimoniale. Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della “fase di completamento della transazione”.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le “garanzie finanziarie” sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato “probabile” evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie”.

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, e deteriorate) – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) – si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

L'utile/la perdita attuariale è iscritto nelle riserve da valutazione.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate). Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Confidi Friuli contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2016 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale Parsifal, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.				
2. Attività finanz. valut. al fair value				
3. Attività finanz. disponib. per vendita	14.167.111	5.890.426	51.922	20.109.459
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	14.167.111	5.890.426	51.922	20.109.459
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. valutate al fair value disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			37.922			
2. Aumenti			14.000			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			14.000			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuz.						
4. Rimanenze finali			51.922			

L'importo registrato al terzo livello di fair value è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (49.000 euro)
- I.G.I. S.R.L (2.500 euro).
- Sinergia Sistemi di Servizi S.C. a R. L. (422,40 euro).

La variazione in aumento si riferisce all'adeguamento del valore delle 70 azioni Fin.Promo.Ter da euro 500 a euro 700 per aumento gratuito di capitale avvenuto in data 29/9/15.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. “Day one profit/loss”.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Denaro in contanti	569	1.234
Valori bollati	129	203
Totale	698	1.438

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.959.629	1.497.790		7.622.068	1.787.507	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito	8.959.629	1.497.790		7.622.068	1.787.507	
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ¹	5.207.482	4.392.635	51.922	5.039.512	4.297.993	37.922
3. Finanziamenti						
Totale	14.167.111	5.890.426	51.922	12.661.580	6.085.500	37.922

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	2.988.421	2.135.409
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.330.438	6.263.249
d) Enti finanziari	10.738.678	10.348.422
c) Altri emittenti	51.922	37.922
Totale	20.109.459	18.785.003

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Totale
A. Esistenze iniziali	9.409.575	160.546	9.214.883		18.785.003
B. Aumenti	6.122.464	14.000	4.358.659		10.495.122
B.1. Acquisti	5.228.006		3.698.041		8.926.047
B.2. Variazioni positive di fair value	638.588		654.550		1.293.138
B.3. Riprese di valore					
B.4. Trasferimento da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	255.869	14.000	6.068		275.937
C. Diminuzioni	-5.074.619	-120.677	-3.975.370		-9.170.666
C.1. Vendite	-402.695		-3.381.662		-3.784.357
C.2. Rimborsi	-3.618.000				-3.618.000
C.3. Variazioni negative di fair value	-722.821	-120.677	-558.097		-1.401.595
C.4. Rettifiche di valore					
C.5. Trasferimento da altri portafogli					
C.6. Altre variazioni	-331.102		-35.612		-366.715
D. Rimanenze finali	10.457.419	53.869	9.598.171		20.109.459

L'ulteriore riduzione di valore dei titoli di capitale si riferisce all'adeguamento del valore delle azioni della Banca Popolare di Vicenza passato da 6,3 a 0,1 euro per azione imputato a riserva da valutazione AFS.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti

Il saldo indicato comprende principalmente:

- depositi e conti correnti presso gli enti creditizi disponibili e indisponibili;
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse da parte del sistema bancario al netto delle relative rettifiche di valore analitiche;
- il valore delle obbligazioni bancarie iscritte nella categoria di portafoglio IAS “loans and receivables” (crediti e finanziamenti)

Si evidenzia che le disponibilità a valere su fondi di terzi sopra descritte, a motivo della loro natura, trovano contropartita tra le “Altre passività”.

6.1. Crediti verso banche – Composizione

Composizione	Valore	Totale 31/12/2016			Valore	Totale 31/12/2015		
	di	Fair Value			di	Fair Value		
	bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	6.039.765				8.100.787			
1.1 Depositi e conti correnti liberi	5.682.551			5.682.551	7.791.628			7.791.628
1.2 - Depositi e conti correnti indisponibili	357.214			357.214	309.159			309.159
- Conti correnti vincolati	131.939			131.939	125.189			125.189
- Fondi di terzi	225.275			225.275	183.969			183.969
2. Finanziamenti								
2.1. pronti contro termine								
2.2. leasing finanziario								
2.3. factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4. altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	3.008.717		995.392	2.000.000	2.108.680		996.493	1.100.000
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	3.008.717		995.392	2.000.000	2.108.680		996.493	1.100.000
4. Altre attività	886				786			
Totale	9.049.367		995.392	8.039.765	10.210.252		996.493	9.200.787

6.3. Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquist.	Altri					Acquist.	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			1.125.517			1.125.517			1.508.719			1.508.719
di cui: da escussione di garanzie e impegni			1.125.517			1.125.517			1.508.719			1.508.719
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	25.515					25.515	39.056					39.056
Totale valore di bilancio	25.515		1.125.517				39.056		1.508.719			

Alla voce 6 “Altri Finanziamenti” sono valorizzati i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo f.do svalutazione per una copertura pari al 93,65% calcolata sull’esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Debiti – Composizione). Le “Altre attività” si riferiscono a crediti per commissioni su garanzie erogate.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Nel corso del 2015 c’è stata l’iscrizione tra le immobilizzazioni di proprietà della nuova sede di Tavagnacco, precedentemente acquisita in leasing.

La sede di via Carducci non essendo più funzionale all'attività operativa è stata classificata tra le attività detenute a scopo di investimento.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
1. Attività di proprietà	2.630.834	2.733.310
a) terreni	541.288	541.288
b) fabbricati	1.957.152	2.022.101
c) mobili	102.033	125.336
d) impianti elettronici	30.361	44.586
e) altre		
2 Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.630.834	2.733.310

10.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.139.660			1.205.000	1.181.283			1.205.000
a) terreni	245.000			241.000	245.000			241.000
b) fabbricati	894.660			964.000	936.283			964.000
2. Attività acquisite in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.139.660			1.205.000	1.181.283			1.205.000

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	541.288	2.164.947	341.648	177.921		3.225.803
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-142.846	-216.312	-133.334		-492.493
A.2 Esistenze iniziali nette	541.288	2.022.101	125.336	44.586		2.733.310
B. Aumenti				1.537		1.537
B.1. Acquisti				476		476
B.2 Spese per miglorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1.061		1.061
C. Diminuzioni		-64.948	-23.303	-15.762		-104.013
C.1. Vendite				-1.076		-1.076
C.2. Ammortamenti		-64.948	-23.303	-14.686		-102.937
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
- Patrimonio Netto						
- Conto Economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	541.288	1.957.152	102.033	30.361		2.630.834
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-207.794	-239.615	-145.705		-593.114
D.2 Rimanenze finali lorde	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948
E. valutazione al costo	541.288	2.164.947	341.648	176.065		3.223.948

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	245.000	936.283
B. Aumenti		
B.1. Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-41.623
C.1. Vendite		
C.2. Ammortamenti		-41.623
C.3. Variazioni negative di fair value		
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5. Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	245.000	894.660
E. Valutazione al fair value	241.000	964.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,0%
Fabbricati	Fabbricati	3,0%
Mobili	Mobili	12,0%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%
	Impianti Generici	15,0%

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	12.724		17.361	
2.1. di proprietà	12.724		17.361	
- generate internamente				
- altre	12.724		17.361	
2.2. acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	12.724		17.361	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	12.724		17.361	
Totale	12.724		17.361	

Le “Altre attività immateriali” si riferiscono a licenze software.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	17.361
B. Aumenti	780
B.1. Acquisti	780
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-5.416
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	-5.416
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- Patrimonio Netto	
- Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	12.724

L' aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20,00%

Sezione 12 – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti e anticipate – Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	35.751	50.298
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	9.727	32.503
Credito Irap	992	
Credito verso Erario per ritenute su contributi	260	
Credito verso Erario esercizio precedente		5.810
Totale	46.731	88.610

12.2. Passività fiscali correnti e differite – Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debito Ires	1.716	1.770
Debito Irap		702
Totale	1.716	2.472

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributi da ricevere	778.725	
Crediti diversi	24.915	25.337
Ratei e risconti attivi	14.682	14.059
Anticipi	5.786	6.374
Note di accredito da ricevere	630	92.502
Depositi cauzionali	154	826
Totale	824.893	139.097

Nei contributi da ricevere sono allocati i contributi contabilizzati per competenza in quanto concessi nel corso del 2016, e liquidati nel corso del 2017. Sono così costituiti:

- euro 290.780 contributo concesso dalla C.C.I.A.A. di Udine in data 22/12/2016 e liquidato in data 02/01/2017 destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci e iscritto in apposito fondo rischi, imputato a conto economico per competenza a copertura delle rettifiche di valore a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate e confluito indirettamente nel fondo rischi su garanzie finanziarie in essere alla data di bilancio all'interno della voce 90 Altre passività;
- euro 487.945 contributo concesso dalla Regione Friuli V. G. in data 15/12/2016, liquidato in data 28/02/2017 e iscritto in apposito fondo rischi indisponibile. Si rinvia pertanto alla Sezione 9 del Passivo - Voce 90 Altre passività.

Nella voce Crediti diversi trovano allocazione i crediti verso erario per le ritenute del 4% operate su contributi ministeriali per euro 39.596 al netto del relativo fondo svalutazione di euro 19.798 costituito nella misura prudenziale del 50% sulla base di un'analisi effettuata dal fiscalista.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti

1.1. Debiti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela	v/banche	v/enti finanziari	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	208.455		81.366	544.401		83.530
Totale	208.455		81.366	544.401		83.530
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	208.455		81.366	544.401		83.530
Totale Fair value	208.455		81.366	544.401		83.530

La voce altri debiti è relativa a:

- debito verso Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.a. per commissioni di controgaranzia su posizioni deliberate a fine 2016 da liquidare nell'esercizio successivo (4.900 euro)
- debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate (203.555 euro)
- debiti verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (81.366 euro).

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività

Come definito nel capitolo "Parte A – Politiche Contabili – Sezione 2 – Garanzie finanziarie", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2016, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fornitori	92.294	121.856
Debiti Erario per ritenute	55.365	48.892
Debiti Previdenziali	47.425	51.812
Debiti vs dipendenti	27.583	37.123
Soci cessati e insolventi	99.500	98.500
Debiti Diversi	51.344	36.555
Rischi su garanzie finanziarie	7.892.653	8.349.058
Risconti passivi su garanzie	969.425	1.024.758
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	192.241	133.983
Regione FVG: Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7	10.537	47.528
Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito	87.500	87.500
Fondo ABI COGEBAN	3.077	27.950
Regione FVG: Fondo L. R. 14/2016 crisi Veneto B. e B. Pop. di Vicenza	487.945	
Regione FVG: Finanziamento L.R. 11/2011 Crisi Libica	100.000	100.000
Totale	10.116.888	10.165.516

I "Rischi su garanzie finanziarie" includono i fondi da rettifiche di valore su garanzie prestate in bonis e deteriorate. Per un dettaglio degli stessi si rimanda al commento alla tab. 2.1, parte D, "Esposizioni creditizie verso la clientela". In applicazione legge finanziaria regionale 2013 (art. 2 commi 61 e 62) Confidi Friuli ha provveduto a riclassificare a fondo rischi parte dei finanziamenti allocati in precedenza tra i debiti verso l'ente emittente. In particolare sono stati allocati a fondo rischi i contributi resisi disponibili di cui alla legge regionale 4/2001 (Prestito Partecipativo) pari ad euro 22.483.

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che:

- Fondo attuazione Prestito Part. L.R. 4/2001, art. 7 si è costituito con contributi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti attivati a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio allo scopo di capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda.
- Fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- Fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.
- Fondo L.R. 14/2016 contributo regionale destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	257.851	255.579
B. Aumenti	39.358	33.218
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	31.525	33.218
B.2. Altre variazioni in aumento	7.833	
C. Diminuzioni	-5.127	-30.947
C.1. Liquidazioni effettuate	-5.127	-19.443
C.2. Altre variazioni in diminuzione		-11.504
D. Esistenze finali	292.082	257.851

La voce “altre variazione in aumento” è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società “Attuariale s.r.l.”.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico – Finanziarie:

a) IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 2,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

- L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.
- Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del 2,5% annuo.
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo.
- Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,3103% annuo come risulta alla data del 31/12/2016 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120. Capitale

12.1. Composizione della voce 120. Capitale

Al Capitale sociale partecipano n. 5.297 soci (dato al 31/12/2016) con quote da euro 250 cadauna

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	22.676.682	22.685.182
1.1 Azioni Ordinarie	1.324.250	1.332.750
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	21.352.432	21.352.432

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

VARIAZIONI RISPETTO ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2016	31/12/2015
Saldo iniziale	22.685.182	22.692.432
Quote versate	33.750	41.250
Quote cancellate	-42.250	-48.500
Saldo finale	22.676.682	22.685.182

12.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione.

Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	22.676.682			-	-
Capitale oneroso	1.324.250	B,C		-	-
Capitale gratuito	21.352.432	B		-	-
Riserve di capitali	1.169.629			-	-
Riserva FTA	-2.692.931	A,B		-	-
Riserve	3.862.560	B		880.449	-
Riserva da valutazione	-538.154	A,B		-	-
Riserve di utili	916.144			-	-
Riserva legale	300.957	A,B		-	-
Riserva statutaria	615.187	A,B		-	-
Totale Riserve al 31/12/2016	24.224.302			-	-
Quota non distribuibile	24.224.302			-	-

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 160. Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 160. del passivo è la seguente:

	31/12/2016	Decrementi	Incrementi	31/12/2015
Riserva legale	300.957		16.067	284.890
Riserva statutaria indivisibile	615.187		37.491	577.696
Altre riserve:				
Altre riserve	3.298.822			3.298.822
Riserva da fondi propri	365.842		19.750	346.092
Integrazione quota associativa	83.450		5.000	78.450
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Utili/Perdite es. precedenti				
Totale	2.085.773		78.308	2.007.465

Gli incrementi sono relativi:

- per Euro 16.067 ed Euro 37.491 a destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- per Euro 19.750 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- per Euro 5.000 quale contributo "Una tantum" dovuto in sede di ammissione del socio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione in funzione del fatturato dell'azienda richiedente, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 13 dello statuto.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 170. Riserve da valutazione

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	235.868			235.868	200.226
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	20.037		38.597	58.634	170.037
5.1. Crediti verso banche	20.037		38.597	58.634	170.037
5.2. Crediti verso enti finanz.					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività		34.464		34.464	16.201
7. Derivati di copertura					
Totale	255.905	34.464	38.597	328.966	386.463

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 38.597;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 255.905;
- interessi attivi su polizza assicurativa per Euro 34.464.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					41.167
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale					41.167

L'importo del 2015 si riferisce agli interessi passivi sul leasing per l'acquisto della nuova sede estinto appunto nel dicembre 2015.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30. e 40.**2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive**

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	898.154	973.823
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	64.971	71.514
- di istruttoria	49.571	51.114
- di iscrizione	15.400	20.400
Totale	963.125	1.045.337

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. garanzie ricevute	65.945	59.894
2. distribuzione di servizi di terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	18.410	18.137
- controgaranzie		
- spese per servizi bancari	18.410	18.137
Totale	84.355	78.032

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.216	79.170	36.020	43.057
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1. per attività di merchant banking				
4.2. per altre attività				
Totale	50.216	79.170	36.020	43.057

Sezione 7 - Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	106.830	-122.561	-15.731	451.069	-176.962	274.107
1.1. Crediti						
1.2. Attiv. disp. per la vend.	106.830	-122.561	-15.731	451.069	-176.962	274.107
1.3. Attiv. deten. sino a scad.						
Totale (1)	106.830	-122.561	-15.731	451.069	-176.962	274.107
2. Passività finanziarie:						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	106.830	-122.561	-15.731	451.069	-176.962	274.107

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.	31/12/16	31/12/15
1. Crediti verso banche:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela:	-87.585		71.276		-16.309	-111.522
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	-87.585		71.276		-16.309	-111.522
Totale	-87.585		71.276		-16.309	-111.522

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce “Riprese di valore” accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2. Composizione della sottovoce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito		11.164	11.164	18.733
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-700.000		-700.000	-228.296
3. Finanziamenti				
4. Altre attività				
Totale	-700.000	11.164	-688.836	-209.563

La voce “Rettifiche di valore” fa riferimento all'imputazione a conto economico di parte dell'importo della riserva da valutazione Afs sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza. Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 170. Riserve da valutazione.

La voce “Riprese di valore” accoglie l'incasso registrato su titoli Lehman Brothers già interamente svalutati nei precedenti esercizi.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
	specifiche	di portaf.	specifiche	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	-1.068.206		639.607		-428.599	-909.574
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-1.068.206		639.607		-428.599	-909.574

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.

La voce “Riprese di valore” accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a “bonis” e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	621.276	643.977
a) salari e stipendi	462.999	480.686
b) oneri sociali	114.600	121.388
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	34.243	31.656
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	9.434	10.247
2. Altro personale in attività	124.914	114.695
3. Amministratori e Sindaci	227.930	227.614
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	974.120	986.286

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Quadri direttivi	3
Impiegati	11
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Servizi e consulenze professionali	188.226	244.762
Servizi generali	194.367	222.816
Altre imposte e tasse	16.033	23.960
Totale	398.626	491.538

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi ai servizi dati in outsourcing quali il gestionale software per euro 72.953, quelli relativi a consulenza legale, fiscale e paghe per euro 70.784, le spese della società di revisione per euro 21.350.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	102.937			102.937
1.1. di proprietà	37.988			37.988
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	23.303			23.303
d) strumentali	14.686			14.686
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanz.	64.948			64.948
a) terreni				
b) fabbricati	64.948			64.948
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	41.623			41.623
Totale	144.560			144.560

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software.

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immater.	5.416			5.416
2.1. di proprietà	5.416			5.416
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	5.416			5.416

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributo 5‰	-15.075	-16.308
Sopravvenienze passive	-11.845	-5.413
Minusvalenze da alienazione macchine d'ufficio		-33
Arrotondamenti	-1	
Totale	-26.921	-21.754

14.2. Altri proventi di gestione composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Contributo Regionale L.R. 1/2007	1.087.256	1.030.708
Contributo CCIAA Udine	290.780	234.197
Sopravvenienze attive	21.208	12.625
Quote ex soci prescritte	12.750	8.250
Contributo Regionale L.R. 18/05	6.500	
Proventi da sponsorizzazioni	4.560	4.852
Plusvalenze da alienazione macchine d'ufficio	85	
Sconti- Arrotondamenti	3	
Totale	1.423.141	1.290.633

La voce contributo regionale L.R. 1/2007 si riferisce al rilevante contributo ricevuto dalla Regione Friuli V. G. nel corso del 2016.

Per la voce Contributo CCIAA Udine si rinvia a quanto detto alla Sezione 14 dell'Attivo Voce 140 "Altre attività".

Sezione 17 - Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	20.555	21.601
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	20.555	21.601

17.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale dipendente	473.865	
Compensi corrisposti a co.co.co.	202.630	
Base imponibile Irap teorica	676.495	
Irap teorica		26.383
Deduzioni cuneo fiscale	154.684	
Altre deduzioni	38.768	
Base imponibile Irap	483.043	
Irap di competenza dell'esercizio		18.839

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	40.590	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	12.353	
IRAP	18.839	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	71.782	
IRES "teorica"		19.740
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-40.590	
Reddito Imponibile	31.192	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)	-24.953	
Base imponibile IRES	6.239	
IRES di competenza dell'esercizio		1.716

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti fin.	Clienti	Banche	Enti fin.	Clienti	31/12/2016	31/12/2015
1. Leasing finanziario								
2. Factoring								
3. Credito al consumo								
4. Garanzie e impegni						963.125	963.125	1.045.337
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						963.125	963.125	1.045.337
Totale						963.125	963.125	1.045.337

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	56.082.841	59.165.117
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	56.082.841	59.165.117
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.014.366	7.915.601
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	6.014.366	7.915.601
3. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela		
4. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.774	6.774
7. Altri impegni irrevocabili	4.918.199	3.691.622
a) a rilasciare garanzie	4.918.199	3.691.622
b) altri		
Totale	67.022.180	70.779.114

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale (70.907.814 euro) al netto delle relative rettifiche di valore come riconciliati in sede di redazione del bilancio:

- Fondo svalutazione garanzie deteriorate (7.474.559 euro)
- Fondo svalutazione garanzie scadute deteriorate (121.556 euro)
- Fondo svalutazione garanzie in bonis (245.068 euro)
- Risconti passivi su garanzie (969.425 euro)

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate (saldo al 31/12/2016 euro 122.495) alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

Si segnala che le garanzie a valere sul fondo antiusura e sul fondo ABI Cogeban sono evidenziate nelle tabelle alla sezione F.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.404.458	-3.278.941	1.125.517	4.883.440	-3.374.721	1.508.719
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.404.458	-3.278.941	1.125.517	4.883.440	-3.374.721	1.508.719
Totale	4.404.458	-3.278.941	1.125.517	4.883.440	-3.374.721	1.508.719

Le esposizioni per cassa controgarantite sono complessivamente 379.507 così suddivise:

- Fondo Centrale di garanzia: euro 298.673;
- Altre garanzie pubbliche (Regione Fvg e CCIAA Udine): euro 78.817;
- Altre garanzie (Fin.Promo.ter): euro 2.017.

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate (saldo al 31/12/2016 euro 122.495) è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fidejussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate					
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione												
di rischio di prima perdita	5.348		2.442		8.375							
- garanzie finanziarie a prima richiesta	763		2.442		8.375							
- altre garanzie finanziarie	4.586											
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione												
di rischio di tipo mezzanina												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	37.688.009	702.574	17.086.376	511.919	2.642.301	1.018.908	9.661.154	5.884.443	1.559.683	180.266	2.270.291	512.497
- garanzie finanziarie a prima richiesta	37.369.627	694.202	14.310.013	428.737	2.050.964	873.051	3.242.985	1.737.015	1.526.378	172.155	1.870.616	382.581
- altre garanzie finanziarie	318.383	8.372	2.776.364	83.182	591.336	145.857	6.418.170	4.147.428	33.305	8.111	399.675	129.916
- garanzie di natura commerciale												
Totale	37.693.358	702.574	17.088.818	511.919	2.650.675	1.018.908	9.661.154	5.884.443	1.559.683	180.266	2.270.291	512.497

Relativamente alle posizioni sulle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita (Tranched Cover) esiste una rettifica di valore pari a 9.391.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	40.956.106	9.137		40.946.969
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12.228.483	8.262		12.220.221
- Altre garanzie pubbliche	1.986.190			1.986.190
- Intermediari vigilati	5.361.832	264		5.361.568
- Altre garanzie ricevute	21.379.602	611		21.378.990
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	947.610	4.586		943.024
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	553.159			553.159
- Altre garanzie pubbliche	14.536			14.536
- Intermediari vigilati	84.169			84.169
- Altre garanzie ricevute	295.745	4.586		291.159
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	41.903.716	13.723		41.889.993

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		9		
- Garanzie finanziarie a prima richiesta		8		
- Altre garanzie finanziarie		1		
- Garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
- Altre garanzie finanziarie				
- Garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.251		666	
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.956		666	
- Altre garanzie finanziarie	295			
- Garanzie di natura commerciale				
Totale	2.260		666	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranced cover UniCredit per un ammontare pari ad euro 122.495.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	40.529	18.505	63.461			
Totale	40.529	18.505	63.461			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2016 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. Il valore nominale corrisponde al valore nominale delle garanzie al netto delle relative rettifiche di valore, il valore di bilancio corrisponde alle rettifiche di valore sulle garanzie stesse.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	685.152		693.756
A. Controgarantite	185.286		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		51.565	
- Altre garanzie pubbliche		59.701	
- Intermediari vigilati		26.558	
- Altre garanzie ricevute		220.739	
B. Altre	499.866		
Altre garanzie finanziarie:	213.219		464.653
A. Controgarantite	3.607		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		36.072	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	209.611		
Garanzie di natura commerciale:	0		
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	898.370	394.634	1.158.409

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione ma non ancora liquidate nell'anno in corso.

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	375.922		173.301
A. Controgarantite	38.557		
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		10.425	
- Intermediari vigilati		7.393	
- Altre garanzie ricevute		20.739	
B. Altre	337.365		
Altre garanzie finanziarie:	10.325		8.260
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	10.325		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	386.247	38.557	181.561

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	1.756.296	3.446.290	425.857	7.411.180		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	115.659	1.876				
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	184.218	510.028		69.988		
- altre variazioni in aumento				13.926		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis						
- uscite verso altre garanzie deteriorate						
- escussioni	-405.066	-193.860	-14.397	-608.397		
- altre variazioni in diminuzione	-22.093	-54.235	-4.750	-263.313		
Valore lordo finale	1.629.014	3.710.099	406.710	6.623.385		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	687.397	1.674.238	21.270	717.727		
Variazioni in aumento:						
- trasferimenti da garanzie in bonis	1.906.924	2.995.258		282.668		
- trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- altre variazioni in aumento	22.932	5.101	44.576	299		
Variazioni in diminuzione:						
- uscite verso garanzie in bonis	-948.148	-1.365.762	-63.846	-389.712		
- uscite verso garanzie in sofferenza	-184.218	-510.028		-69.988		
- escussioni	-4.867	-24.243		-1.079		
- altre variazioni in diminuzione	-332.877	-550.694	-2.000	-131.937		
Valore lordo finale	1.147.142	2.223.870	0	407.978		

D.11 Variazioni delle garanzie(realì o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Valore lordo iniziale	35.583.848	20.381.132	725.172	3.587.817		
Variazioni in aumento:						
- Garanzie rilasciate	23.115.316	7.987.650				
- altre variazioni in aumento	1.035.607	1.960.498	221.775	246.239		
Variazioni in diminuzione:						
- garanzie non escusse	-24.014.169	-8.404.484	-653.874	-746.450		
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-2.022.582	-2.997.133		-282.668		
- altre variazioni in diminuzione		-953.645				
Valore lordo finale	33.698.019	17.974.017	293.073	2.804.937		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.764.729
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.144.138
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	704.157
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.053.149
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.151.561

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo iniziale è formato per euro 3.374.721 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 9.390.008 sulle garanzie rilasciate. Le variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono agli importi rilevati in conto economico, oltre che a utilizzi dei fondi stessi. L'importo finale è composto per euro 3.278.941 dagli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e da euro 8.872.620 sulle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Rias- sicu- zioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	617.849	249.545	65.945			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	617.849	249.545	65.945			
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Totale	617.849	249.545	65.945			

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di risconto), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin.Promo.Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
a - agricoltura, silvicoltura e pesca					668.615
b - estrazione di minerali da cave e miniere					353.397
c - attività manifatturiere	8.262	62.605			21.807.362
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore					452.786
e - fornitura di acqua reti fognarie					271.708
f - costruzioni					4.524.468
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.739	20.758			15.420.266
h - trasporto e magazzinaggio					780.727
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.	264	2.001			6.144.256
j - servizi di informazione e comunicazione					853.078
k - attività finanziarie e assicurative					278.793
l - attività immobiliari					757.814
m - attività professionali, scientifiche e tecniche	314	2.381			2.193.846
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	4.586	34.751			779.076
p - istruzione					
q - sanità e assistenza sociale					507.915
r - attività artistiche, sportive, di intratten.					340.485
s - altre attività di servizi					5.962.614
Totale	16.165	122.495			62.097.207

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è indicato sia l'importo garantito (euro 16.165) sia l'ammontare delle attività sottostanti (euro 122.495). Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

Relativamente alle posizioni sulle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita (Tranched Cover) esiste una rettifica di valore pari a 9.391.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Calabria					8.834
Campania					209.369
Emilia Romagna					615.389
Friuli Venezia Giulia	16.165	122.495			67.419.583
Lazio					374.458
Lombardia					482.228
Piemonte					10.384
Sardegna					23.188
Veneto					1.764.380
Totale	16.165	122.495			70.907.814

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al lordo degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
a - agricoltura, silvicoltura e pesca			17
b - estrazione di minerali da cave e miniere			8
c - attività manifatturiere	1		336
d - fornitura di energia elettrica, gas, vapore			3
e - fornitura di acqua reti fognarie			4
f - costruzioni			134
g - commercio all'ingrosso e al dettaglio	3		828
h - trasporto e magazzinaggio			31
i - attività dei servizi di alloggio e di rist.	2		287
j - servizi di informazione e comunicazione			43
k - attività finanziarie e assicurative			12
l - attività immobiliari			28
m - attività professionali, scientifiche e tecniche	2		86
n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	1		46
p - istruzione			
q - sanità e assistenza sociale			5
r - attività artistiche, sportive, di intratten.			18
s - altre attività di servizi			210
Totale	9		2.096

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Calabria			1
Campania			9
Emilia romagna			3
Friuli venezia giulia	9		2.028
Lazio			9
Lombardia			8
Piemonte			1
Sardegna			1
Veneto			36
Totale	9		2.096

Nella tabella è indicato il numero dei soggetti garantiti ripartiti per regione di residenza dei debitori stessi. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	5.331	1.327	4.004
B. Nuovi associati	135		
C. Associati cessati	- 169		
D. Esistenze finali	5.297	1.252	4.045

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo (di garanzia e/o sofferenza di cassa).

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'ap-

posita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore.

Voci	Totale al 31/12/2016		Totale al 31/12/2015	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	1.838.133	1.838.133	2.879.199	2.329.359
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	1.838.133	1.838.133	2.879.199	2.329.359
2. Attività deteriorate	65.912	57.371	345.297	2.787
2.1. Sofferenze	9.864	9.864	328.402	
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	9.864	9.864	328.402	
2.2. Inadempienze probabili	8.541		10.620	
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	8.541		10.620	
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	47.507	47.507	6.275	2.787
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanzie e impegni	47.507	47.507	6.275	2.787
Totale	1.904.045	1.895.504	3.224.496	2.332.147

La tabella seguente riporta il dettaglio analitico delle esposizioni a valere sui fondi di terzi:

DESCRIZIONE	F.di Pubblici
F.do Antiusura	8.541
F.do Abi/Cogeban	171.678
F.do per il Microcredito	0
F.do Asdi Sedia	0
F.do Libia	0
F.do Por Fesr	1.723.827
TOTALE	1.904.045

L'importo delle esposizioni a valere sul fondo Por Fesr fa riferimento a garanzie classificate "in bonis" e considerate interamente a rischio proprio in quanto l'operatività del fondo si è conclusa in data 31/12/2016.

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	1.894.906	-56.773	1.838.133	2.398.416	-69.057	2.329.359
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni</i>						
<i>di garanzie e impegni</i>						
- partecipazioni						
- garanzie e impegni	1.894.906	-56.773	1.838.133	2.398.416	-69.057	2.329.359
2. Attività deteriorate	97.837	-40.466	57.371	51.524	-48.736	2.787
2.1. Sofferenze	45.006	-35.142	9.864	45.358	-45.358	
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni</i>						
<i>di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	45.006	-35.142	9.864	45.358	-45.358	
2.2. Inadempienze probabili	1.577	-1.577		3.167	-3.167	
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni</i>						
<i>di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	1.577	-1.577		3.167	-3.167	
2.3. Esposizioni scadute deteriorate	51.254	-3.747	47.507	2.998	-211	2.787
- leasing finanz.						
- factoring						
- altri finanziam.						
<i>di cui: per escussioni</i>						
<i>di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	51.254	-3.747	47.507	2.998	-211	2.787
Totale	1.992.743	-97.239	1.895.504	2.449.940	-117.793	2.332.147

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.16 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranché cover con Unicredit per un valore delle esposizioni sottostanti pari a euro 122.495.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischioosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica. L'impatto patrimoniale della descritta operazione è quantificato in una deduzione dal Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2016 per euro 3.387.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

Premessa

Nonostante le dimensioni di partenza potessero consentire al Confidi di perseguire la strada della presentazione della domanda di autorizzazione di cui all'art. 106 del T.U.B., il Consiglio di Amministrazione ha inteso valutare più compiutamente le implicazioni e le prospettive di mercato e gestionali di tale percorso ritenendo che l'unica soluzione per una crescita organica fosse la strada delle aggregazioni. Pertanto, in data 9 maggio 2016 il Confidi Friuli ha provveduto a modificare lo Statuto eliminando ogni riferimento all'iscrizione dell'Elenco speciale ex art. 107 tub e al conseguente assoggettamento alla vigilanza, così come richiesto dalla normativa. Il conseguente riposizionamento del Confidi Friuli tra i Confidi c.d. "minori" non ha comportato significativi cambiamenti in quanto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mantenere l'attuale sistema dei controlli come anche, pur non essendo più obbligato, ha continuato a redigere il bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS. Questa scelta dimostra la volontà dei Consiglieri nel mantenere alto il presidio dei rischi in capo al Confidi.

Riteniamo opportuno segnalare che tutti i nostri regolamenti interni sono stati prodotti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIII° aggiornamento – "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" 217 e che pur non essendo obbligati comunque abbiamo deciso di mantenere tali presidi continuando a basarci su tali Disposizioni.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito della sana e prudente gestione del Confidi le politiche creditizie fissate dalla Società sono orientate a perseguire una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Confidi;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo di rischio del Confidi, salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie.

Al fine di contenere il Rischio di Credito nel corso dell'anno sono state messe in atto le seguenti azioni:

- Monitoraggio partite deteriorate: il processo relativo al monitoraggio delle partite deteriorate è stato rafforzato anche con la collaborazione del Legale esterno; è stata adottata nel corso del 2014 anche una Policy di Valutazione dei Crediti;
- Ulteriore utilizzo delle forme di controgaranzia;
- Utilizzo delle banche dati: regolarmente le pratiche non vengono deliberate senza l'esito della consultazione alle Banche dati Crif e Centrale dei Rischi Banca d'Italia.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- "Regolamento del credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/06/2016;
- "Politiche di Gestione del Rischio di Credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/01/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- "Policy di valutazione dei crediti" (adottato dal CdA con delibera del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015;

- “Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate” (adottato con delibera del CdA del 05/03/2015) e ultimo aggiornamento del 10/06/2015.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura con apposite circolari interne. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi il monitoraggio:

A. delle esposizioni in bonis, ossia:

- regolare e/o presenta insoluti inferiori a 90 giorni;
- rinegoziazioni (forborne exposure);

B. esposizioni deteriorate:

- scaduto deteriorato
- inadempienze probabile
- sofferenze

Precisamente alla funzione “Monitoraggio, Partite anomale e contenzioso” in accordo con la Direzione Generale spetta quindi:

- l’individuazione delle esposizioni scadute deteriorate (scad. > 90 gg.).
- l’individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione ad inadempienza probabile e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Comitato Esecutivo;
- l’individuazione delle posizioni da proporre per la classificazione a sofferenza e la loro tempestiva trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione;
- l’analisi delle richieste di escussione al fine di verificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle convenzioni, e la loro trasmissione, acquisito il parere del Direttore Generale, al Consiglio di amministrazione;
- acquisita l’indicazione dell’organo deliberante, censire all’interno del sistema informativo il corretto grado di rischio;
- la gestione delle esposizioni scadute deteriorate e/o delle inadempienze probabili al fine di ottenere il loro rientro nella normalità. La corrispondenza interna fra unità organizzative dovrà essere formalizzata in modo da consentire la tracciabilità delle iniziative ed attività poste in essere per riportare tali posizioni nell’alveo della normalità operativa;
- gestione cambio status.

Spetta invece alla funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management e ICAAP, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Il controllo dei limiti, stabiliti, non solo dall'autorità di vigilanza, ma anche dallo stesso Confidi nelle politiche del credito, fa riferimento ai seguenti aspetti:

- assorbimenti patrimoniali complessivi sui rischi di credito o su segmenti di portafoglio;
- obiettivi di rischio/rendimento sul portafoglio crediti o su suoi segmenti (sotto-portafogli);
- concentrazione dei rischi;
- andamento dei volumi sulle esposizioni deteriorate;
- altri limiti su aggregati creditizi stabiliti nelle politiche del credito;
- la verifica del corretto esercizio delle deleghe di poteri e del rispetto dei limiti da parte delle unità operative.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato che utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Tale metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati che variano a seconda del rating attribuito dalle ECAI.

L'elaborazione della misurazione del rischio di credito viene effettuata avvalendosi del servizio prestato in outsourcing dal gestore del sistema GalileoNetwork.

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2016, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2 a cui siamo per ora assoggettati. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2016 risulta più che sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito.

	31/12/2015	31/12/2016
Tier 1 Ratio	28.7%	30.8%
Total Capital Ratio	28.7%	30.8%
Patrimonio di vigilanza	23.626.226	24.245.395

b.1 Garanzie

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in ambito di concessione di garanzia. Il C.d.A. delega, tuttavia, parte delle proprie attribuzioni in materia al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale.

La competenza delle delibere a valere sul fondo prevenzione usura è di esclusiva competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Nelle delibere esecutive attinenti le deleghe in materia di deliberazione di garanzia, il Consiglio di Amministrazione potrà definire livelli specifici per particolari classi di rischio o tipologia di operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente in materia di autorizzazione all'escussione e di classificazione a corretto grado di rischio dei crediti anomali, secondo quanto sotto riportato:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, a sofferenza e determinazione della presunta perdita (dubbio esito).

Il C.d.A. delega al Comitato Esecutivo il compito di gestire la classificazione nei seguenti casi:

- Passaggio di una posizione, indipendentemente dal suo iniziale grado di rischio, ad inadempienza probabile e determinazione della presunta perdita (dubbio esito);
- Passaggio da inadempienza probabile a bonis;
- I mantenimenti di status.

Il Direttore Generale come da delibera del 9/06/2010 ha facoltà di concordare e concludere operazioni di saldo e stralcio con relativa autorizzazione al prelievo fino ad un importo di € 10.000 per singola operazione.

Di tale attività esercitata dal Comitato Esecutivo e dal Direttore Generale, su delega del Consiglio di Amministrazione, deve essere data idonea informativa mensilmente al Consiglio di Amministrazione stesso ed al Collegio dei Sindaci a cura della Direzione Generale.

Il Confidi Friuli ha strutturato il processo del credito nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione
- concessione e revisione
- monitoraggio
- gestione del contenzioso

La fase di “pianificazione ed organizzazione” è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione. In questa fase una cura particolare è dedicata al controllo documentale.

La fase di “concessione e revisione” tiene conto dell’iter di affidamento, ovvero dalla richiesta di fido (o dalla revisione delle linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda e conseguente formulazione della proposta di fido, sino alla delibera da parte del competente organo. Le principali funzioni aziendali coinvolte in questa fase sono: l’Area Fidi, il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

La fase di “monitoraggio delle posizioni anomale” delle garanzie in essere viene effettuata dall’Area Monitoraggio, Partite Anomale e Contenzioso”, che con cadenza mensile produce una puntuale reportistica al Consiglio di Amministrazione sulla classificazione e la gestione delle partite anomale.

L’ultima fase di “gestione del contenzioso” si riferisce alla gestione delle posizioni classificate tra le “partite deteriorate” con particolare attenzione alle fasi di richiesta di escussione della garanzia da parte dell’ente creditizio convenzionato, alla successiva fase di recupero (attivazione, gestione e coordinamento dell’intervento di società di recupero crediti e/o legali esterni) e alla determinazione delle eventuali svalutazioni/perdite.

b.2 Portafoglio titoli di proprietà

La suddivisione nelle classificazioni previste dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS è avvenuta in sede di prima applicazione dei principi stessi con la stesura del Bilancio 2011. Pertanto, il Confidi Friuli dispone al momento di due portafogli di strumenti finanziari riconducibili alle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e delle Loans and Receivables (L&R) ossia attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. La gestione del Portafoglio titoli di proprietà è disciplinata secondo quanto previsto dal regola-

mento "Linee Guida Gestione del Portafoglio", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2011 (ultima modifica del 10/09/2015).

Il Direttore Generale informa il Consiglio d'Amministrazione periodicamente sul rispetto dei limiti operativi e delle deleghe come stabilito nell'apposito regolamento. Rientra invece nelle funzioni del Risk Manager verificare il rispetto dei limiti e delle deleghe attribuite.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Allegato M della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento), utilizzando i fattori di ponderazione previsti per la metodologia semplificata. La misurazione del rischio di tasso è elaborata da Galileo Network, gestore in outsourcing del sistema informativo Parsifal.

c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il Confidi Friuli utilizza un insieme di tecniche di attenuazione del rischio di credito che gli permettono di non essere sottoposta al rischio residuo. In particolare, fra le più significative azioni adottate, va ricordata la sottoscrizione di accordi di controgaranzia per i rischi assunti con confidi di secondo livello quale Fin. Promo.Ter, con il Fondo di Controgaranzia MedioCredito Centrale e la Regione Fvg.

L'applicazione delle CRM ha portato al Confidi Friuli un vantaggio in termini di assorbimento patrimoniale di euro 569.623 nell'anno 2016.

Inoltre, sebbene sia stato specificato che le garanzie personali raccolte dal Confidi Friuli a tutela delle operazioni rilasciate non sono state valutate ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale del rischio di credito (in quanto prestate da soggetti privati), è bene ricordare che, da un punto di vista pratico, esse risultino essere comunque uno strumento utile a ridurre le perdite derivanti dal mancato pagamento degli impegni assunti dagli associati.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ed esse corrispondente, si procede alla classificazione delle partite anomale/non performing exposure nelle seguenti categorie:

- scaduto deteriorato
- inadempienza probabile
- sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

Rientrano nella categoria di posizioni scadute deteriorate le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze

o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Il Confidi Friuli ha adottato con delibera del 25/03/2015 un approccio per transazione.

Fermo restando quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIII° aggiornamento – “Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale” dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- singole transazioni scadute da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni.

Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta.

Sono ricomprese nella categoria delle inadempienze probabili le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – XIII° aggiornamento – – “Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale” dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie colpite da pignoramenti;
- presenza di protesti o pregiudizievoli;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (Sofferenze allargate), purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenze;
- insoluti da oltre 270 giorni;
- revoca/risoluzione degli affidamenti da parte della Banca, purché non ricorrano i presupposti per la loro classificazione a sofferenza.
- deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo (in liquidazione, con continuità, in bianco ex art. 181 6° comma).

Nel caso si scelga di non classificare tra le inadempienze probabili le esposizioni che presentano tale livello di anomalia, la diversa determinazione deve essere debitamente motivata e verbalizzata.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni a valere sulle quali è stata concessa una misura di forbearance (concessione) ad un debitore che affronta o sta per affrontare difficoltà finanziarie:

- rifinanziamento del debito (totale o parziale) che non sarebbe stato rilasciato se il debitore non fosse stato in difficoltà;

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non avrebbe rispettato senza la concessione;
- altro (concessione che implica una perdita per il prestatore e un vantaggio per il debitore, casi in cui la modifica dei termini contrattuali implicino condizioni più favorevoli per il debitore rispetto ad altri clienti con lo stesso profilo di rischio).

Andranno ricomprese nel comparto delle sofferenze le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restante quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - XIII° aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- revoche/risoluzione d'affidamenti da parte della Banca;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze dalla Banca affidante.

Le funzioni interessate devono essere tempestivamente informate della mutata classificazione del credito, sugli interventi da effettuare e sugli esiti degli interventi effettuati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposiz. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹					10.457.419	10.457.419
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					9.049.367	9.049.367
4. Crediti verso clientela	1.125.517				25.515	1.151.032
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	1.125.517				19.532.301	20.657.818
Totale 31/12/2015	1.508.719				19.658.883	21.167.602

¹Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non sono inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

2. Esposizioni creditizie**2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno				
A. Esposizioni per cassa				4.404.458	-3.278.941		1.125.517
a) Sofferenze				4.404.458	-3.278.941		1.125.517
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A				4.404.458	-3.278.941		1.125.517
B. Esposizioni fuori bilancio	16.133.428			54.774.385	-7.596.114	-1.214.493	62.097.207
a) Deteriorate	16.133.428				-7.596.114		8.537.314
a) Non deteriorate				54.774.385		-1.214.493	53.559.893
Totale B	16.133.428			54.774.385	-7.596.114	-1.214.493	62.097.207
Totale (A+B)	16.133.428			4.404.458	54.774.385	-10.875.055	63.222.724

Le esposizioni per cassa sono state convenzionalmente classificate tutte oltre l'anno.

Per quanto concerne le rettifiche di valore si ricorda che Confidi Friuli conduce sistematicamente, unitamente al sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente.

A seguito dello svolgimento di tale attività e per un dettaglio sulla copertura dei "rischi su garanzie finanziarie" si rimanda alla relazione sulla gestione.

Alla colonna "Rettifiche di valore di portafoglio" è presente il totale dell'accantonamento generico sulle garanzie classificate "in bonis", che offre una copertura pari al 3% (al netto delle relative controgaranzie e dei fondi di terzi a copertura) composta da:

- il fondo svalutazione garanzie prestate in bonis (245.068 euro)
- i risconti passivi su garanzie (969.425 euro)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno				
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e)Altre esposizioni non deteriorate					9.049.367		9.049.367
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
Totale A					9.049.367		9.049.367
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate							
Totale B							
Totale (A+B)							9.049.367

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	203.997		2.882.094	3.350.600		10.524.060	3.697.067	20.657.818
B. Derivati								
B1 . Derivati finanziari								
B2. Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								62.103.981
D. Impegni a erogare fondi								4.918.199
E. Altre								
Totale	203.997		2.882.094	3.350.600		10.524.060	3.697.067	87.679.998

Alla voce “Impegni a erogare fondi” l’importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Tra le “esposizioni per cassa” sono state considerate le quote di O.I.C.R. ma non i titoli di capitale come previsto dalle disposizioni di redazione del bilancio.

Nella precedente tabella è stato utilizzato il sistema di rating rilasciato dall’agenzia Moody’s e la ripartizione delle classi di merito di credito è avvenuta secondo il seguente raccordo.

Classe di merito di credito	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Confidi Friuli non utilizza un sistema di “rating interni” per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di scoring per l’attribuzione del merito creditizio, il medesimo scoring utilizzato dal Fondo Centrale di Garanzia.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per settore di attività economica. Il valore complessivo delle garanzie è esposto al valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Codice	Settori di attività economica	Esposizioni fuori bilancio	%
001	Amministrazioni pubbliche (cod. 001)	-	0,00%
023	Società finanziarie (cod. 023)	167.774	0,22%
004	Società non finanziarie (cod. 004)	67.929.767	89,43%
006	Famiglie (cod. 006)	7.862.584	10,35%
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (cod. 008)	-	0,00%
007	Resto del mondo (cod.007)	-	0,00%
099	Unità non classificabili e non classificate (cod. 099)	-	0,00%
Totale		75.960.125	100,00%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'attività del Confidi Friuli è rivolta alle PMI aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

3.3 Grandi rischi

Non si rilevano alla data del 31.12.2016 posizioni classificate come grandi rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Lo scrivente Confidi non ha adottato modelli di misurazione del rischio di credito diversi dal metodo standardizzato.

3.2. Rischi di mercato

In considerazione del fatto che come indicato nelle Disposizioni di Vigilanza (Circ.216, Sez.VII, Capitolo V, paragrafo 3): "Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro..." il Confidi Friuli non è nel momento in cui si scrive tenuto alla segnalazioni di vigilanza inerenti al rischio in parola. Inoltre, in ragione delle caratteristiche del business aziendale non si ritiene il rischio di mercato rilevante.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante a livello del nostro Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significativi differenziali di tasso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

L'analisi di sensitività effettuata ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute nel portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività	6.496.259	7.148.229	2.235.683	1.652.827	1.125.517			11.652.040
1.1. titoli di debito	455.796	7.121.829	2.235.683	1.652.827				
1.2. crediti	6.039.765				1.125.517			
1.3. altre attività	698	26.401						11.652.040
2. Passività		289.821						
2.1. debiti		289.821						
2.2. titoli di debito								
2.3. altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Confidi Friuli ha scelto di adottare il Metodo di Calcolo Semplificato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15). Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischio risulta ben inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

Attualmente tale rischio non appare rilevante in quanto nel portafoglio della Cooperativa sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi è tenuto a calcolare per l'esercizio 2016 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio a seguito di investimenti in valuta dollaro. Essendo però la posizione finanziaria netta inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza non vi è alcun assorbimento patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Nella tabella sotto il valore esposto è in valuta dollaro.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1 Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	202.578					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	102.466					
2 Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4 Altre passività						
5 Derivati finanziari						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	305.044					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	305.044					

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

A presidio del rischio operativo la Società si è dotata di apposite Procedure interne e regolamenti interni tra i quali :

- "Regolamento Generale" (adottato dal CdA con delibera del 23/11/2010) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- "Linee Guida Gestione del Portafoglio" (adottato dal CdA con delibera del 19/12/2011) ultimo aggiornamento del 10/09/2015;
- "Regolamento antiriciclaggio" (adottato dal CdA con delibera del 01/08/2011) ultimo aggiornamento del 19/03/2014;
- "Regolamento del credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/10/2010) ultimo aggiornamento del 22/06/2016;
- "Politiche di Gestione del Rischio di Credito" (adottato dal CdA con delibera del 27/02/2012) ultimo aggiornamento del 22/10/2014;
- "Regolamento del processo di gestione dei reclami" adottato dal CdA l'11/10/2012;
- "Regolamento funzione di conformità" adottato dal CdA del 26/06/2014;
- "Regolamento Pianificazione, controllo di gestione, risk management e ICAAP adottato dal CdA del 31/07/2014;
- "Policy della liquidità" (adottata dal CdA del 17/12/2013) ultimo aggiornamento del 15/12/2014;
- "Policy di valutazione dei crediti (adottata dal CdA del 26/06/2014) ultimo aggiornamento del 22/04/2015.
- "Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate" adottato con delibera del CdA del 22/04/2015 e ultimo aggiornamento del 10/06/2015;
- "Policy in materia di viaggi e trasferte di lavoro" adottato con delibera del 28/01/2015.

La Cooperativa si è dotata di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. L'aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale e di controllo è costante e soggetto a controlli trimestrali.

Rientra tra i presidi a mitigazione del rischio operativo anche l'adozione con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 ottobre 2012 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Confidi a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

A livello informatico il gestionale Parsifal di cui è dotato il Confidi Friuli è parametrato secondo precisi limiti autentificativi ed operativi, funzionali a prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna

unità organizzativa. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di authority. Già da alcuni anni la corrispondenza viene archiviata in formato elettronico.

Per quanto riguarda la formazione del personale sono stati effettuati e sono altresì previsti corsi di formazione in collaborazione sia con Galileo Network che con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo la Società adotta il metodo base (B.I.A. - Basic Indicator Approach). Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Effettuata la misurazione con il metodo base si rileva un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo pari a:

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2014	1.791.592	15%	268.739
Margine d'intermediazione 2015	1.665.786	15%	249.868
Margine d'intermediazione 2016	1.321.391	15%	198.209
Requisito Patrimoniale	1.592.923	15%	238.938

3.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fronte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili.

Nel corso degli ultimi anni il Confidi ha implementato gli strumenti volti al monitoraggio di questo rischio adottando una Policy interna e un Contingency Funding Plan.

Gli strumenti di monitoraggio sono relativi alla costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi si basa sul confronto tra la dotazione di riserve di liquidità e le uscite attese a fronte di escussioni di garanzie su orizzonti temporali di 3 e 12 mesi successivi alla data di riferimento dell'analisi.

Lo scopo è di verificare l'adeguatezza delle APM a far fronte alle uscite modellizzando queste ultime sulla base di ipotesi correlate sia a scenari di operatività ordinaria, sia a scenari di stress.

Vengono considerati:

- i titoli di debito (sovrano e corporate);
- le disponibilità di cassa e i depositi liberi sull'interbancario;

Il modello è integrato anche delle entrate relative al commissionale e al rendimento delle attività finanziarie.

Le uscite a fronte di escussioni sono stimate mediante la modellizzazione dei passaggi di posizioni tra bonis, incagli, sofferenze ed escussioni, differenziate sulla base dei diversi orizzonti temporali e del grado di severity definito per lo scenario.

Pertanto, i dati relativi alle previsioni di escussioni sono forniti dalla procedura gestionale.

In un'ottica di maggior prudenza il modello tiene conto anche dei costi di funzionamento del Confidi.

Anche al 31.12.2016 la dotazione di liquidità del Confidi risulta adeguata a far fronte alle uscite monetarie (attese da budget e stimate) cumulate su un orizzonte di 1-12 mesi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/ Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	5.683.248		52.448	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito			52.448	
A.3 Finanziamenti				
A.4 Altre attività	5.683.248			
Passività per cassa				81.366
B.1 Debiti verso:				
- Banche				
- Enti finanziari				
- Clientela				81.366
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- Differenziali positivi				
- Differenziali negativi				
C.3 Finanziamenti da ricevere				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				

[illegible]

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio figura sempre tra gli obiettivi strategici che il Confidi Friuli si è posto come rileva anche dal piano industriale. Oltre all'obiettivo di riuscire ad incrementarlo intercettando risorse pubbliche permane sempre l'obiettivo di preservarlo mediante un'attenta erogazione del credito e al processo di monitoraggio del rischio di credito.

Il Patrimonio netto del Confidi Friuli è costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione - AFS

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce "160. Riserve", la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- versare un contributo una tantum da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa*4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	22.676.682	22.685.182
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	2.085.772	2.007.465
- di utili	916.143	862.586
a) legale	300.957	284.890
b) statutaria	615.186	577.696
c) quote proprie		
d) altre		
- altre (inclusa riserva FTA)	1.169.629	1.144.879
4. (Quote proprie)		
5. Riserve da valutazione	-538.153	-1.095.846
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-523.330	-1.088.855
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-14.823	-6.990
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	40.590	53.558
Totale	24.264.891	23.650.359

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	75.024	-185.475	78.998	-150.024
2. Titoli di capitale		-232.326		-811.649
3. Quote di O.I.C.R.	64.902	-245.456	39.936	-246.116
4. Finanziamenti				0
Totale	139.926	-663.256	118.934	-1.207.789
Saldo netto	-523.330		-1.088.855	

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2016	-71.026	-811.649	-206.181	
2. Variazioni positive	683.944	700.000	654.723	
2.1. Incrementi di fair value	638.588		654.550	
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	45.356	700.000 700.000	174	
2.3. Altre variazioni			174	
3. Variazioni negative	-723.370	-120.677	-629.096	
3.1. Riduzioni di fair value	-722.821	-120.677	-558.097	
3.2. Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-548		-71.000	
3.4. Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 2016	-110.451	-232.326	-180.554	
Totale		-523.330		

Il valore di euro 700.000 si riferisce all'importo imputato a conto economico di parte della riserva sulle azioni della Banca Popolare di Vicenza. La perdita durevole di valore così stimata per l'adeguamento del prezzo del valore delle suddette azioni si ritiene adeguata. Tale adeguamento si riflette anche sulla redditività complessiva.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

Il Confidi Friuli, pur non essendo più vigilato, ha comunque mantenuto in essere tutti i presidi tra cui anche l'impianto informatico relativo alle segnalazioni pertanto, anche per il 2016, ha monitorato e calcolato il patrimonio di vigilanza e la sua adeguatezza patrimoniale conformemente alla normativa Basilea 2 a cui siamo per ora assoggettati.

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Cooperativa. Esso costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Organo di Vigilanza in merito alla solidità dell'intermediario. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale.

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta al 31.12.2016 ad euro 24.245.395 ed è costituito delle seguenti tipologie:

- Patrimonio di Base (Tier 1) per euro 24.252.169, composto principalmente da Capitale sociale e riserve.
- Patrimonio Supplementare (Tier 2) al netto degli elementi da dedurre per euro -6.774 : corrisponde al valore del fondo monetario della Tranché Cover al 31.12.2016.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base, più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Si può analizzare la composizione del patrimonio di vigilanza nella tabella che segue:

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016	31.12.2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.790.322	24.728.846
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(538.153)	(1.095.846)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(538.153)	(1.095.846)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.252.169	23.633.000
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.387	3.387
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24.248.782	23.629.613
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.387	3.387
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(3.387)	(3.387)
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.245.395	23.626.226
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.245.395	23.626.226

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2016

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

Il processo lcaap è stato mantenuto efficace fino al resoconto relativo al 31.12.2015. Questo è il primo anno in cui non viene redatto, non essendoci più l'obbligo, il resoconto lcaap. Nonostante non venga più prodotto il resoconto di fatto il Confidi continua a monitorare e a presidiare i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato;
- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuale;
- rischio di liquidità;
- rischio di compliance: su tale rischio vi è il controllo della funzione Compliance sulla corretta applicazione della normativa rilevante.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	101.496.997	105.645.781	74.817.720	77.682.007
1. Metodologia standardizzata	101.490.223	105.639.007	74.817.720	77.682.007
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	6.774	6.774	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.489.063	4.660.920
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	238.938	271.942
1. Metodo base			238.938	271.942
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	4.728.001	4.932.862
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			78.815.777	82.230.816
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,8%	28,7%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,8%	28,7%

Fonte: dati di vigilanza 31/12/2016

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	61.145	-20.555	40.590
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-7.833		-7.833
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	565.525		565.525
a) variazioni di valore	-108.457		-108.457
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	673.982		673.982
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	557.692		557.692
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	618.837	-20.555	598.282

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2016 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2016	2015
Amministratori	182.550	178.400
Collegio Sindacale	26.010	28.007
Totale	208.560	206.407

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2016 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali di Confidi Friuli ammontano a 349.041 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in € 16.000 comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

Tavagnacco, 29 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Michele Bortolussi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel maggio del 2015 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 e della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, di conseguenza il Vostro Confidi, è stato automaticamente inserito nell'elenco generale ex art. 155 c. 4 TUB senza alcuna vigilanza.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione, emanate dalla Banca d'Italia con propri provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISIA SPA" come da incarico conferito, per il periodo 2013-2021, dall'assemblea generale dei soci del 20 maggio 2013. La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 13.04.2017 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016, integrando il ruolo della società di Revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato Vi diamo pertanto atto di quanto segue:

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge ed allo

statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, in conflitto di interessi o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

Non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle funzioni di controllo del Risk Manager e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate in questa relazione.

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali. La società sta continuando ad aggiornare diversi processi di lavoro per il controllo dei vari livelli di rischio;
- non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la Vs. Società;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. società il Collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C..

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico si rileva che:

1. La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 – Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 963.125 (valore di bilancio IAS).
Nel corso dell'esercizio 2016, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica esclusivamente in favore dei soci.
2. La società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945.
3. Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Vs. cooperativa, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei

criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito. Ottemperando a quanto disposto dalla Legge gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;

4. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione "BAKER TILLY REVISA SPA";
5. Con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di Legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

I Sindaci;

- visti i risultati dell'attività di revisore legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
- preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- considerati i principi generali e i criteri di valutazione seguiti dagli amministratori nella redazione del bilancio
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dagli amministratori, compresa la destinazione dell'utile d'esercizio.

Udine, 14.04.2017

Il Collegio Sindacale
Emilia Mondin
Andrea Bonfini
Enrico Leoncini





RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albere 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI ART.14 D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59

Ai Soci di Confidi Friuli - Soc. Coop. Cons. per azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.



**BAKER TILLY
REVISA**

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Confidi Friuli Società Cooperativa con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2016.

Verona, 13 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore

Design:  **Altrementi.it** - Tricesimo (Ud)

Stampa:  Grafiche Filacorda - Udine

